centro nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Indice del benessere dei bambini

L'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni

2023

ANNO 2023

Dipartimento per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

Istituto degli Innocenti

Indice del benessere dei bambini

L’indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni

ANNO 2023

Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

centro nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Capo del Dipartimento
Gianfranco Costanzo

Ufficio II - Politiche a supporto dell'infanzia e dell'adolescenza
Dirigente coordinatore
Alfredo Ferrante

Servizio I - Interventi per la promozione e il sostegno dei diritti delle persone di minore età
Dirigente coordinatore
Sabrina Blasco

Istituto degli Innocenti

Presidente
Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale
Sabrina Breschi

Area documentazione, ricerca e formazione
Aldo Fortunati

Servizio ricerca e monitoraggio
Donata Bianchi

sommario

Prefazione 04

L'Indice del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia 06

Le performance territoriali 26

Appendice 132

INDICE DEL BENESSERE DEI BAMBINI
L'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni
Anno 2023

a cura di
Aldo Fortunati, Donata Bianchi, Enrico Moretti

Gruppo di ricerca
Aldo Fortunati (coordinamento), Donata Bianchi, Enrico Moretti, Federica Poscolere, Gemma Scarti

Progettazione grafica e impaginazione
Rocco Ricciardi

2024, Istituto degli Innocenti, Firenze

Crediti fotografici Shutterstock

Prefazione

Questa nuova edizione dell'Indice del benessere arriva mentre è in corso sia il monitoraggio sullo stato di attuazione del 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva adottato con decreto del Presidente della Repubblica nel gennaio 2022, sia la definizione del nuovo 6° Piano nazionale da parte dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

I dati potranno quindi essere utili per il processo di approvazione e adozione del 6° Piano, nonché per monitorare lo stato di attuazione in Italia della raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 4 giugno 2021, n. 9106, che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia. La raccomandazione nasce dalla constatazione di come le condizioni di vita dei bambini e delle bambine in Europa siano gradualmente diventate più complesse e in molti Paesi peggiorate nonostante gli sforzi degli Stati nazionali e della stessa Unione europea. È indubbiamente una situazione a macchia di leopardo che, tuttavia, sta producendo un aumento delle diseguaglianze tra Stati e a livello intranazionale:

«La trasmissione intergenerazionale dell'esclusione sociale mette in pericolo la coesione sociale nel corso delle generazioni e comporta costi più elevati per i nostri Stati sociali, ostacolando la resilienza economica e sociale. Migliorare la parità di accesso dei minori bisognosi ai servizi fondamentali è quindi uno strumento importante per intensificare gli sforzi volti a prevenire e combattere l'esclusione sociale. Contribuisce inoltre a promuovere le pari opportunità per i minori bisognosi e a combattere la povertà infantile». (punto 18, raccomandazione n. 9106 del 2021).

L'Indice mantiene la struttura basata sulla selezione di indicatori distribuiti su sette domini di senso individuati per dar conto della condizione di benessere di bambini e ragazzi:

- promozione e prevenzione;
- accoglienza e tutela;
- educazione e inclusione;
- equità tra generazioni;
- conciliazione tra lavoro e cura;
- benessere percepito;
- qualità delle politiche.

Raccogliere dati sulla condizione di vita dei soggetti minorenni, analizzarli e renderli utili elementi di comprensione della realtà, di supporto alle politiche nazionali e decentrate e di guida nell'attuazione di interventi generalisti o su specifici *target*, è una missione complessa che contraddistingue in modo costitutivo il lavoro del Centro nazionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, incardinato operativamente nell'Istituto degli Innocenti.

Il patrimonio informativo raccolto e sistematizzato nel corso degli anni permette oggi di rispondere alle esigenze istituzionali del Centro nazionale e di costruire strumenti di studio per cogliere e interpretare i cambiamenti nel tempo delle condizioni di vita delle bambine e dei bambini.

L'Indice del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia

L'Indice del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia

L'Indice del benessere si fonda su una scelta di indicatori capaci di descrivere in modo significativo specifici aspetti della condizione di vita dei soggetti di minore età. Sono indicatori suddivisi in sette domini di senso e per ciascun dominio, l'Indice restituisce una valutazione doppiamente contestualizzata:

- nel tempo, perché le valutazioni proposte nascono dalla comparazione della situazione al 2023 con quella al 2010, considerato come anno base di partenza;
- nello spazio, perché ogni valutazione viene rapportata a diverse dimensioni territoriali di riferimento: nazionale, delle cinque ripartizioni, regionale.

Di conseguenza, l'Indice delinea per ciascuna realtà un profilo informativo che permette di cogliere *pattern* di criticità o di miglioramento.

Nell'elaborazione e gestione delle politiche pubbliche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, come espressamente richiesto anche dalla raccomandazione europea sulla Garanzia Infanzia, approvata il 14 giugno 2021, è necessario adottare un approccio basato su dati di evidenza, che consentano di tenere sotto controllo dinamiche demografiche, sociali ed economiche di cui in questi anni non è stato scontato prevederne l'evoluzione, anche a seguito di eventi drammatici e globali come l'emergenza sanitaria Covid-19 che ha aggravato le condizioni di povertà e diseguaglianza dei gruppi più vulnerabili.

Le scelte

In questa edizione gli indicatori utilizzati sono pari a 18, così come quelli della precedente edizione, i quali tuttavia differiscono nella definizione di uno di essi, nello specifico l'indicatore Spesa media pro capite (in euro) per interventi e servizi per l'area di utenza "famiglia e minori" afferente al Dominio 7. Qualità delle politiche. Nella presente edizione, l'indicatore in questione è stato riadattato secondo la nuova definizione – la quale individua nella popolazione di riferimento il numero di residenti di età compresa tra 0 e 17 anni in sostituzione alle famiglie con almeno un minore di età calcolate sulla base del Censimento della popolazione – anche per gli anni precedenti, permettendo dunque la comparabilità temporale del dominio e dell'indicatore coinvolti.

Anche per la definizione e selezione degli indicatori elementari, o di base, coerenti e pertinenti ai concetti adottati, ai domini definiti, alla realtà osservata è stata necessaria una riflessione approfondita sulle caratteristiche cruciali e desiderabili degli stessi, che qui proviamo a elencare sinteticamente per condividere il percorso intrapreso: capacità di esprimere lungo un *continuum* di misurazione lo star bene o lo star male dei soggetti di minore età; adozione di indicatori di natura oggettiva e soggettiva; disponibilità degli indicatori selezionati a un livello di disaggregazione territoriale regionale; ragionevole garanzia di disponibilità degli indicatori selezionati nel tempo; buon equilibrio tra comprensibilità e comunicabilità dell'indicatore; buone capacità descrittive, esplicative, predittive ma soprattutto normative degli indicatori selezionati – in quest'ultima accezione l'indicatore è capace di supportare decisioni e azioni di intervento; possibilità, anche nel prossimo futuro, di identificare *benchmark* degli indicatori rispetto ai quali valutare la situazione presente.

Sulla base delle scelte operate e al fine di agevolare la lettura degli esiti più avanti proposti nel paragrafo relativo alle performance territoriali, si presenta di seguito una breve descrizione di ciascun dominio che si sostanzia nell'individuazione degli indicatori di pertinenza, delle loro intrinseche qualità che ne hanno motivato l'inclusione entro il perimetro dell'Indice del benessere dei bambini.

La descrizione

Dominio 1.

Promozione e prevenzione

La promozione contempla le azioni volte all'affermazione del diritto del bambino a essere riconosciuto come cittadino, soggetto attivo, titolare di diritti e degno quindi di essere ascoltato.

La prevenzione invita a un cambio di paradigma che dall'ottica assistenziale e riparativa muove verso la promozione di servizi, attività, azioni fondati su un approccio precoce ai bisogni dei bambini e dei ragazzi che oltre ad assicurare benessere nella vita quotidiana risulta predittivo di maggior possibilità di successo nel corso della vita adulta e di minori costi futuri per la collettività.

In questo dominio sono stati selezionati quattro indicatori, tutti caratterizzati da una polarità negativa, ovvero più i valori crescono più il benessere dei bambini diminuisce:

- ***tasso di mortalità infantile*** (numero di bambini morti entro il primo anno di vita sul totale dei nati vivi nell'anno moltiplicato per 1.000): si tratta di un indicatore di particolare rilevanza per valutare le condizioni di vita dei bambini poiché in questa precoce fase di vita si annidano i più alti rischi di mortalità – sebbene l'Italia per quanto caratterizzata da differenze territoriali importanti si collochi tra i paesi europei con i valori più bassi – e riflette l'efficienza del sistema sanitario risultando termometro dello stato di salute delle strutture sanitarie, soprattutto in ragione della sua componente perinatale;
- ***tasso di interruzione volontaria di gravidanza delle donne di 15-19 anni*** (numero di IVG nell'anno di donne di età 15-19 anni per 1.000 residenti stessa età e sesso)***:*** è un indicatore che fornisce utili indicazioni per la prevenzione e la cura di situazioni caratterizzate da forte criticità nell'esperienza di vita fisica e psichica delle giovani donne, nonché per la promozione di campagne per la sensibilizzazione di più corretti e consapevoli comportamenti sessuali;
- ***tasso di consumo di farmaci dei bambini e dei ragazzi di 0-14 anni*** (numero di bambini e ragazzi di 0-14 anni che hanno consumato farmaci nei 2 giorni precedenti l'intervista per 100 residenti della stessa età): se il consumo dei farmaci indica prioritariamente la risposta a un bisogno di salute, eccesso nella diffusione, somministrazione non sorvegliata, precocità di utilizzo sin dalla più tenera età pongono interrogativi in termini di rischi di salute;
- ***percentuale di 11-13-15enni obesi - indice di massa corporea, rapporto fra peso e altezza superiori al 75° percentile*** (ragazzi di 11-13-15 anni in sovrappeso per 100 residenti della stessa età): frutto di stili di vita sedentari e regimi alimentari non sempre salutari, l'obesità infantile è una delle più importanti sfide per le conseguenze che comporta in termini di rischio di diabete, asma, problemi muscolo-scheletrici, futuri problemi cardiovascolari, problemi psicologici e sociali.

Dominio 2.

Accoglienza e tutela

La Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e della adolescenza sancisce il diritto di ogni bambino di crescere, per quanto possibile, sotto le cure e la responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in un clima d'affetto e di sicurezza materiale e morale.

Il dominio racchiude in sé la tutela e la protezione delle persone di minore età che si trovano a vivere delle situazioni di criticità familiare per le quali vengono messi in atto interventi che consentono al bambino o al ragazzo percorsi in grado di assicurargli l'educazione, l'istruzione e le relazioni di cui ha bisogno, senza recidere i legami affettivi con i soggetti di pari età o adulti di riferimento.

In questo dominio sono stati individuati due indicatori, entrambi caratterizzati da una polarità positiva, ovvero più i valori crescono più il benessere dei bambini aumenta:

- ***affidamenti familiari ogni 100 collocamenti nei servizi residenziali per minorenni*** *(al netto dei minori stranieri non accompagnati)*: nell'alveo dei due classici percorsi dell'affidamento familiare e dei servizi residenziali per minorenni che compongono nella loro complementarietà e permeabilità l'insieme degli strumenti a disposizione dei servizi sociali territoriali per assicurare la massima efficacia dell'intervento di presa in carico, laddove essa implichi una accoglienza, il rapporto proposto mira a quantificare nei diversi territori il livello di fattiva adesione a quanto previsto nella normativa di settore (legge n. 184 del 1983 e successive modifiche introdotte dalla legge n. 149 del 2001) che indica nell'affidamento familiare il collocamento preferenziale e prioritario al fine di garantire un contesto di vita familiare;

- ***percentuale di figli in affidamento condiviso sul totale dei figli di 0-17 anni affidati nelle separazioni:*** la diffusa instabilità coniugale si traduce nell'aumento del numero di bambini e ragazzi affidati. Se l'affidamento dei figli era storicamente appannaggio della madre, l'introduzione della legge n. 54 del 2006 ha trasformato il residuale ricorso all'affidamento congiunto da eccezione in regola, sotto la definizione di affido condiviso, modalità che implica una responsabilità genitoriale più equamente ripartita nella gestione e nella relazione con i figli.

Dominio 3.

Educazione e inclusione

I percorsi educativi rappresentano il principale strumento per lo sviluppo armonioso della personalità dei bambini e dei ragazzi nonché la palestra per far fiorire capacità e talenti di cui ciascuno di loro, sotto vesti e inclinazioni diverse, è portatore. Competenze sviluppate e conoscenze acquisite offrono opportunità ai bambini e ai ragazzi per partecipare pienamente alla vita sociale ed economica nei diversi contesti di vita oltre che rappresentare i principali strumenti per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale che si determina spesso sin dalla nascita.

In tal senso, l'inclusione rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di povertà, disabilità o altri limiti e impedimenti personali o propri del contesto di vita. Di fatto nella quotidianità le condizioni di povertà e di disabilità – entrambe con un ampio livello di diffusione e spesso caratterizzate da profili di gravità – sono tra i fattori che più spesso condizionano le reali possibilità di inclusione soprattutto in riferimento alla condizione di minore età.

Il dominio è costituito da quattro indicatori, i primi due caratterizzati da una polarità negativa, i secondi due da una polarità positiva:

- ***percentuale di minorenni in condizione di povertà relativa***: in un periodo storico che ci consegna una forte recrudescenza dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale che interessano i bambini e i ragazzi come in nessun ciclo di vita adulta, l'indicatore proposto permette di valutare le disuguaglianze che affliggono i territori – sebbene a un'analisi più appropriata avrebbe giovato maggiormente una misura di povertà assoluta che non è purtroppo disponibile, sulla popolazione di interesse, a livello regionale;
- ***percentuale di giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi:*** i giovani che risultano in questa condizione – ovvero hanno conseguito al massimo l'istruzione secondaria inferiore e non sono coinvolti in ulteriori percorsi di istruzione o formazione nel corso delle 4 settimane precedenti l'intervista – possono incontrare notevoli difficoltà nel mercato del lavoro ed essere più in generale esposti a fenomeni di esclusione sociale. Nel febbraio 2021 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato la risoluzione *su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)* (2021/C 66/01), nel quale si fissa un nuovo obiettivo a livello di Unione europea: la quota di abbandoni prematuri dell'istruzione e della formazione dovrebbe essere inferiore al 9% entro il 2030;
- ***punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di secondo grado:*** in un contesto di scarsa valorizzazione e frequenza dei percorsi d'istruzione caratterizzati dalle materie scientifiche STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica), l'indicatore proposto intende fare il punto sull'apprendimento e sulle conoscenze acquisite nelle prove Invalsi relative alla matematica, in un ordine di istruzione – secondaria di secondo grado – decisivo rispetto ai successivi percorsi universitari e all'accesso al mercato del lavoro;

- ***percentuale di insegnanti di sostegno che svolgono l'attività a tempo pieno all'interno dello stesso plesso scolastico nella scuola secondaria di primo grado:*** nell'ordine scolastico in cui risulta più alta l'incidenza degli studenti con disabilità, il bisogno d'accompagnamento non si limita a un adeguato numero di insegnanti di sostegno ma anche a una operatività qualitativamente significativa e caratterizzata da continuità nel tempo per favorire apprendimenti e fioritura dei talenti nonché per creare i presupposti di una effettiva inclusione degli studenti con disabilità.

Dominio 4.

Equità tra generazioni

Nella società attuale, come sempre nella storia umana, convivono più generazioni di soggetti. Da una parte ci sono i bambini che si accingono a percorrere il cammino dell'esistenza, con tutta la vita davanti, dall'altra gli anziani che in gran parte l'hanno già compiuto. Pur condividendo il tempo presente, la qualità di vita così come le opportunità e i rischi di ciascuna generazione sono almeno in parte determinati dai rispettivi punti di partenza. Gli eventi, avversi o favorevoli, le condizioni, vantaggiose o svantaggiose, sperimentate nel corso di vita delle generazioni, incidono sui rapporti di forza tra di esse, portando alla luce il tema dell'equità intergenerazionale.

L'interesse di questo dominio è mirato nel fornire una misura tangibile, una quantificazione spendibile dell'equilibrio, e di converso del disequilibrio, che caratterizza le generazioni nella nostra società. Gli indicatori utilizzati per dare sostanza alla sfida tra rischi e opportunità differenziati sono due, entrambi con polarità negativa, e attingono a piene mani dai classici terreni degli assetti demografici fino al più scivoloso territorio delle disuguaglianze che caratterizzano l'esclusione sociale:

- ***indice di vecchiaia*** (persone di 65 e più anni ogni 100 residenti di 0-14 anni): in un Paese in cui la popolazione complessiva inizia a dare segnali di cedimento, in cui si nasce meno di quanto non si muore, dove tutti gli indicatori di vitalità demografica sono ai minimi storici, l'indice di vecchiaia fotografa lo squilibrio tra le generazioni e lo stato di salute della piramide delle età nella società italiana;
- ***rischio relativo di povertà relativa dei minorenni rispetto alle persone di 65 e più anni:*** i bambini e i ragazzi sono i soggetti più esposti ai fenomeni di povertà ed esclusione sociale, con rischi decisamente più elevati di quelli che corrono i segmenti di popolazione adulta e in particolare di quanti, più in là con l'età, vivono generalmente la condizione di ritirati dal lavoro, potendo contare su redditi da pensione.

Dominio 5.

Conciliazione lavoro e cura

Lo sviluppo di politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura è un'esigenza sempre più avvertita nella società attuale e rappresenta un tassello molto importante per la percezione del benessere quotidiano: se la mancanza di una buona occupazione ha un impatto negativo sul livello di felicità percepito, un impatto altrettanto negativo hanno gli impegni lavorativi che impediscono di conciliare tempi di occupazione e di vita familiare. Come noto, l'obiettivo principale delle politiche riguardanti tale tematica è quello di evitare che le donne debbano essere costrette a scegliere fra avere dei figli oppure lavorare, ricercando dunque la promozione di azioni e modelli organizzativi che favoriscano la loro libera possibilità di lavorare, dando così il proprio contributo al bilancio economico del nucleo familiare, e al contempo di progettare la maternità, dedicare ai propri figli le cure necessarie, condividere il tempo che si desidera.

Per valutare le opportunità a oggi esistenti nei territori per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura sono stati collezionati due indicatori, entrambi a polarità positiva:

- **rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare (almeno un figlio in età 0-5 anni) e delle donne senza figli:** in un mercato del lavoro in cui le donne si trovano a fronteggiare difficoltà di accesso, retribuzioni medie più basse, limitazioni nelle progressioni di carriera, la nascita di un figlio preclude spesso *in toto* le opportunità di occupazione. L'indicatore proposto mira a quantificare il divario occupazionale tra le donne in età feconda sulla base della presenza o meno di figli;
- **bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (nido d'infanzia e servizi integrativi al nido) per 100 bambini di 0-2 anni**: strumento principe per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura dei figli, nonché luogo strategico e precoce per lo sviluppo dei talenti e di socializzazione dei bambini, i servizi educativi per la prima infanzia risultano difformemente distribuiti nei territori, frustrando legittime aspettative e obbligando a diverse soluzioni di accudimento, di organizzazione e scelte nella gestione familiare.

Dominio 6.

Benessere percepito

Gli studi incentrati sulla valutazione del benessere si sono da tempo allontanati dalla visione basata sul semplice possesso di beni materiali aprendosi a un approccio olistico e multidimensionale non più ancorato alla sola sfera economica e capace di valorizzare opinioni e dichiarazioni dei soggetti per far emergere il sentire delle persone. Valutazioni e percezioni, infatti, espresse direttamente dagli individui risultano spesso più efficaci per la comprensione del livello del benessere in cui gli stessi vivono. Sapere come le persone giudicano la propria vita, se sono soddisfatte del modo in cui conducono la propria esistenza, oppure che percezione hanno della loro situazione personale costituisce un complemento necessario alle misure oggettive di benessere. Le misure soggettive offrono cioè una diversa prospettiva di sguardo particolarmente utile per la valutazione della qualità di vita nelle attuali società in cui la complessità risulta molto alta.

Per comprendere quale sia il livello di benessere e la qualità della vita percepita dai ragazzi nel nostro Paese, sono stati presi in considerazione due indicatori, entrambi a polarità positiva:

- **percentuale di ragazzi di 11-13-15 anni che dichiara sia facile o molto facile parlare con la propria madre di cose che preoccupano veramente**: la famiglia è il luogo dell'affettività e il terreno in cui si sperimentano le prime, e indissolubili, relazioni che ci accompagnano, e così tanto determinano, nel corso di vita. Stabilire canali di ascolto e comunicazione reale con soggetti altamente significativi, quale la madre, su questioni che interrogano i bambini e i ragazzi rispetto a preoccupazioni e paure ci mette a parte di uno spaccato di assoluta rilevanza per la valutazione del loro benessere;
- **percentuale di ragazzi di 11-13-15 anni che dichiara un livello alto di soddisfazione per la propria vita:** più in generale, confidenti nelle capacità dei bambini e dei ragazzi di interpretare come nessun altro il proprio vivere, l'indicatore proposto mira a fare un bilancio complessivo della qualità di vita e del benessere percepito dai più giovani cittadini in crescita.

Dominio 7.

Qualità delle politiche

Come noto, il termine politica deriva dal greco *πόλις* (*polis)*, un'entità politica, sociale ed economica, ma anche e soprattutto etico-morale. Fu Platone il primo a teorizzarla come un organismo educativo collettivo nei confronti del singolo, finalizzato al bene comune.

La politica è stata considerata come una dimensione naturale dell'uomo, la sola che garantisce le condizioni entro cui può realizzarsi la pienezza della vita umana. Non di rado oggi la politica nella qualità della sua azione è messa sotto accusa e invitata a prendere posto al banco degli imputati. In questo clima di generalizzata sfiducia, l'intento è quello di fornire una misura che oggettivi l'operato della politica per verificarne le dimensioni e al contempo offrire supporto a una riflessione capace di innescare il cambiamento. A tal proposito in questo dominio sono presentati due indicatori, entrambi a polarità positiva:

- **spesa media pro capite (in euro) per interventi e servizi per l'area di utenza "famiglia e minori"** (spesa per interventi e servizi per l'area di utenza "famiglia e minori" dei comuni singoli o associati rapportata alla popolazione di riferimento dell'area, ovvero le famiglie con almeno un minore di età calcolate sulla base del Censimento della popolazione): al livello di offerta di servizio di maggiore prossimità al cittadino, ovvero il comune, si valuta attraverso la spesa dedicata ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie la dimensione di concreto investimento e sostegno che le amministrazioni assicurano ai soggetti di nostro precipuo interesse;
- **disponibilità di verde urbano** (metri quadrati di verde urbano rapportato al numero di abitanti): in una stagione del dibattito pubblico fortemente incentrato sulle tematiche ecologiche, e dello sviluppo sostenibile, un rilevante indicatore dello stato dell'arte risiede nella valutazione, e nella difesa, del verde urbano inteso nelle sue molteplici funzioni e potenzialità di conservazione dell'ecosistema, rigenerazione del tessuto sociale, di occasioni aggregative generative di benessere e condivisione.

La sintesi

Nella piena consapevolezza di quanto anche il miglior indicatore sia di per sé una descrizione ridotta della realtà e che il rischio riduzionista che si accetta lavorando con gli indicatori può solo essere attenuato attraverso la definizione di un sistema di indicatori, coerente con i concetti e i domini di riferimento, per la sintesi degli indicatori e la costruzione degli indici compositi relativi a ciascun dominio ricompreso nell'ambito dell'Indice del benessere dei bambini è stato adottato il metodo AMPI[1] (Adjusted Mazziotta-Pareto Index) sviluppato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e applicato nei Report sul Benessere equo e sostenibile.

1 La metodologia AMPI si fonda su un approccio non compensativo, nell'ipotesi che gli indicatori elementari utilizzati per rappresentare il fenomeno multidimensionale non siano sostituibili – o che lo siano, al più, solo in parte – e che abbiano pari importanza teorica e statistica.

Tale metodo che consiste nell'aggregare, attraverso una media aritmetica corretta da una funzione di penalità, i singoli indicatori opportunamente standardizzati grazie alla metodologia min-max aggiustata in modo che il valore di riferimento sia pari a 100, risponde meglio di altri metodi alle attuali esigenze che l'Indice del benessere dei bambini deve affrontare, riassumibili come segue: comparabilità spazio-temporale; semplicità e trasparenza di calcolo; immediata fruizione e interpretazione dei risultati di *output*; robustezza dei risultati ottenuti.

Il valore dell'Indice in ciascun dominio corrisponde alla media aritmetica dei punteggi degli indicatori selezionati, standardizzati rispetto al valore di riferimento per l'Italia, fissato a 100. In generale a punteggi inferiori al valore medio nazionale corrispondono performance territoriali più deficitarie mentre a punteggi superiori performance più positive.

Più avanti, nel capitolo dedicato agli esiti del lavoro "Le performance territoriali" sono presentate, oltre a quella italiana, le schede di ciascuna realtà territoriale in cui si rende graficamente apprezzabile per ciascun dominio il valore raggiunto in relazione al valore medio nazionale oltre a una breve descrizione delle performance conseguite nell'anno 2023 in confronto all'anno 2010.

Per una corretta lettura delle performance è utile sottolineare in questa sede che i punteggi dell'Indice delle ripartizioni territoriali e quelli delle regioni sono stati calcolati separatamente, dunque il confronto tra territori assume un significato pieno all'interno dei due distinti livelli territoriali presi in considerazione.

Nel capitolo conclusivo di appendice, sono infine riportate distintamente per l'anno 2010 e 2023 le tabelle con i valori puntuali dell'Indice del benessere dei bambini e si offrono alla consultazione, inoltre, due tabelle con i valori elementari di tutti gli indicatori utilizzati, che risultano al momento dell'elaborazione dell'Indice i più aggiornati rispetto all'annualità di pubblicazione, ovvero il 2023.

Le performance territoriali

Le performance territoriali
Italia

Nel 2023, la performance complessiva del Paese risulta sostanzialmente migliore di quella rilevata nell'anno 2010 per quattro dei sette domini in studio, si colloca in linea per due domini, e mostra un ritardo per il restante dominio.

Per i domini in cui l'Italia si colloca nel 2023 al di sopra del valore osservato nel 2010, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza, al consumo di farmaci e, seppur lievemente, quella relativa alla mortalità mentre peggiora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo per quanto attiene l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari, peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine;

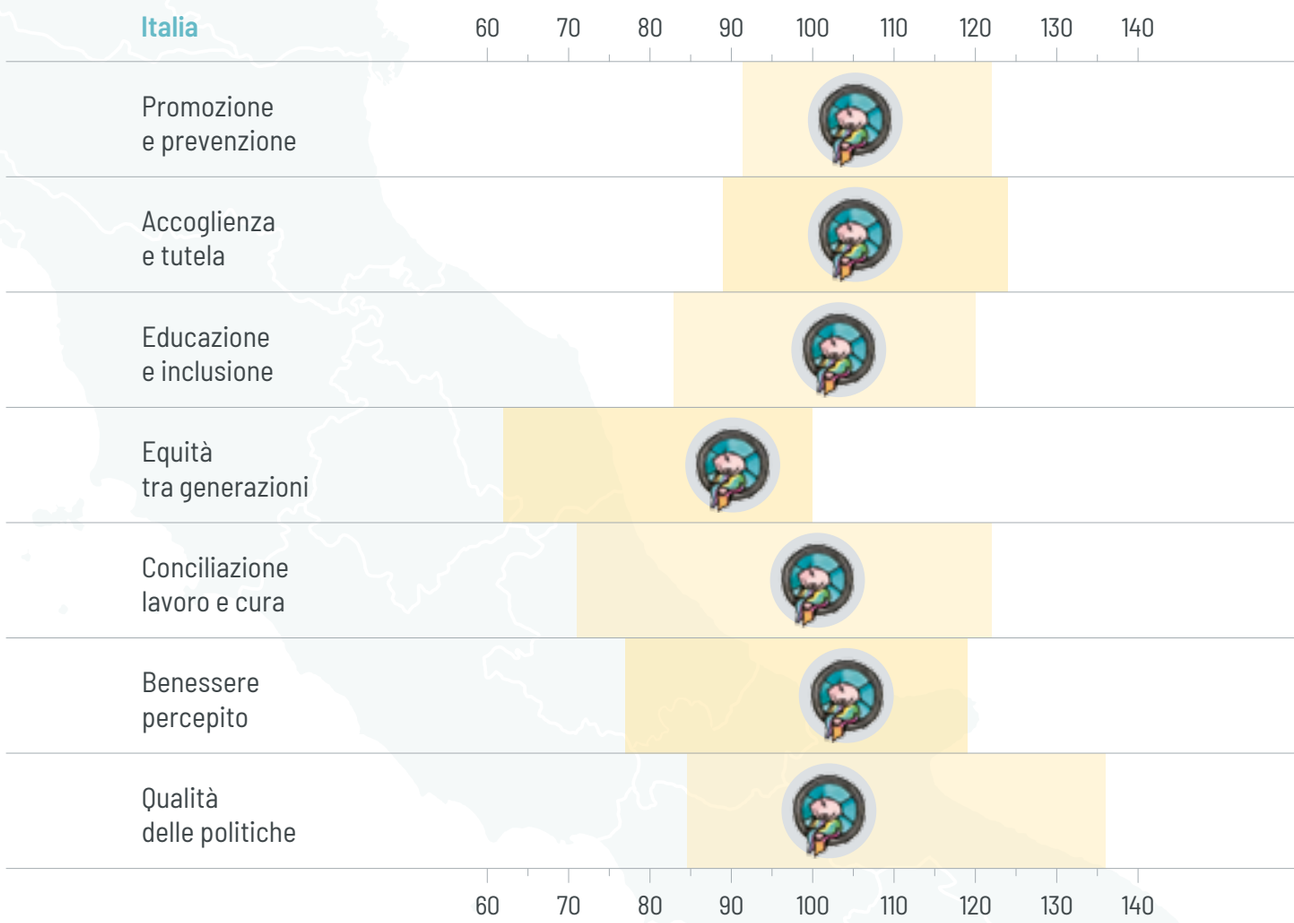
- per **educazione e inclusione** si registra un andamento peggiorativo della condizione di povertà dei minorenni, si mantiene stabile l'acquisizione di competenze scolastiche mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Relativamente ai domini che nel 2023 si posizionano su valori analoghi a quelli rilevati nell'anno 2010 emergono le seguenti situazioni:

- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni mentre resta stabile quella di cura dell'ambiente, e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Venendo al dominio in cui per l'anno in esame l'Italia si colloca al di sotto del valore rilevato nell'anno 2010 si registra il seguente esito:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
105,2	105,2	103,7	90,2	99,8	104,2	101,9

Ripartizioni territoriali Nord-Ovest

Nel 2023, la performance complessiva del Nord-Ovest risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, per due si colloca in linea e per due risulta peggiore.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Nord-Ovest si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliorano quelle relative al consumo di farmaci e all'interruzione volontaria di gravidanza;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà dei minorenni, resta stabile l'acquisizione di competenze scolastiche mentre migliora la performance degli indicatori connessi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

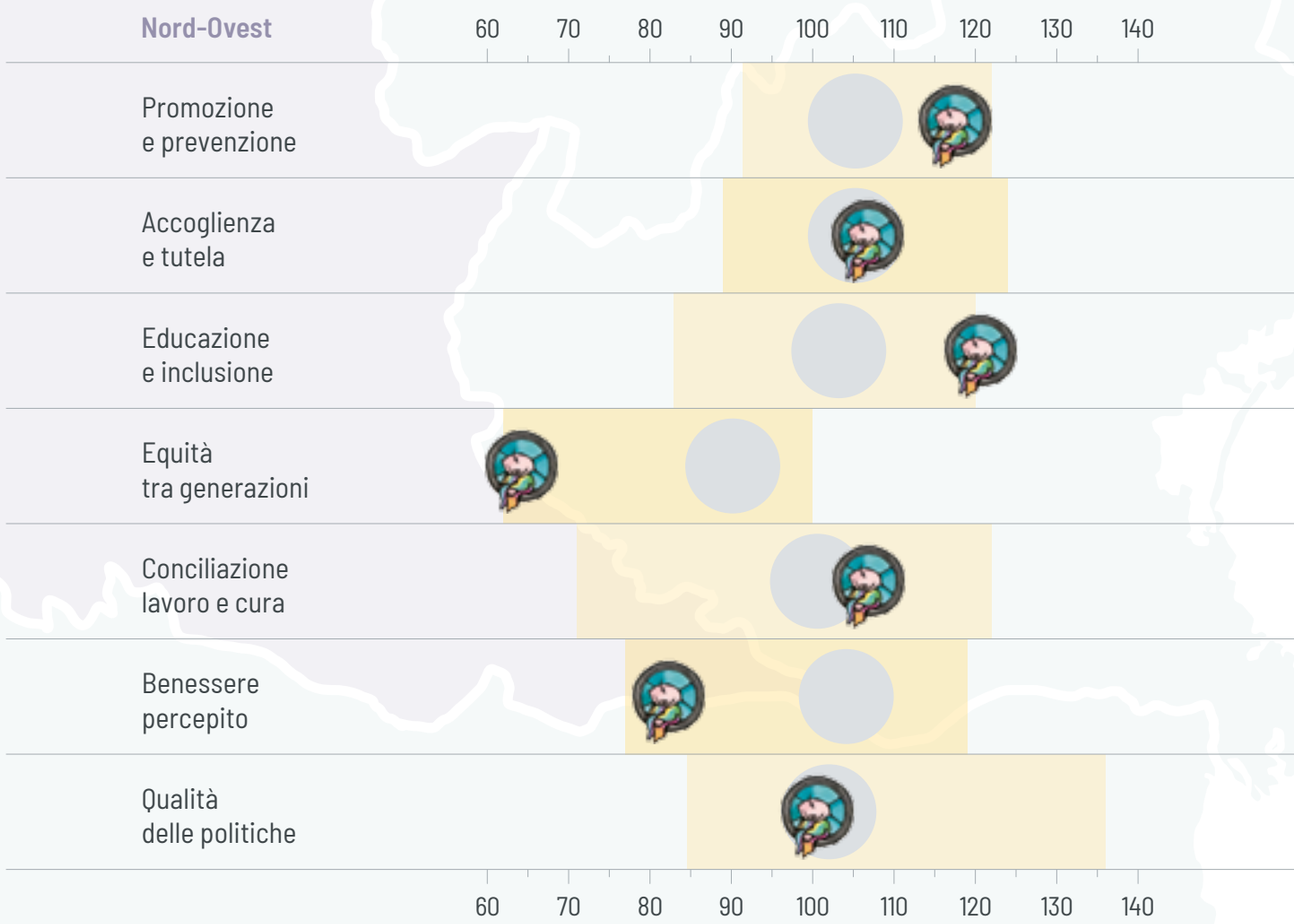
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre resta stabile la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Per i domini in cui il Nord-Ovest presenta nel 2023 un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine mentre l'andamento risulta migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente per i domini in cui il Nord-Ovest presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora la *performance* degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora lievemente la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora, seppur lievemente, il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Dato regionale
Dato nazionale

Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
117,6	106,2	120,1	64,4	106,4	83,5	102,1

Ripartizioni territoriali
Nord-Est

Nel 2023, la performance complessiva del Nord-Est risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, mentre per due risulta peggiore.

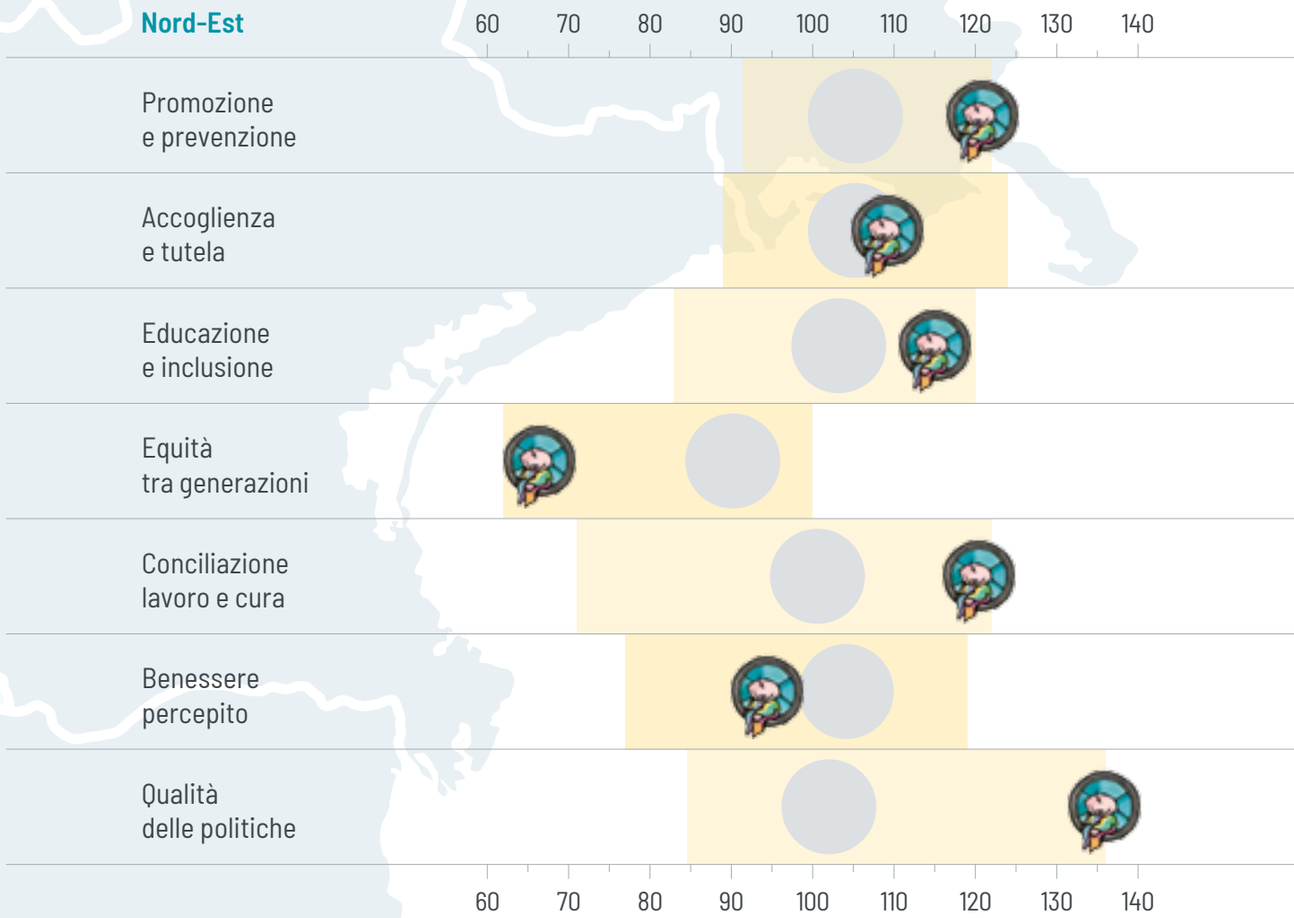
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Nord-Est si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la *performance* degli indicatori che afferiscono alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre peggiora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà dei minorenni e l'acquisizione di competenze scolastiche mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** resta stabile l'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora quella inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente per i domini in cui il Nord-Est presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora leggermente quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora sia la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
122,0	109,5	115,0	67,6	120,5	94,7	136,3

Ripartizioni territoriali
Centro

Nel 2023, la performance complessiva del Centro risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, mentre mostra un ritardo per i restanti due domini.

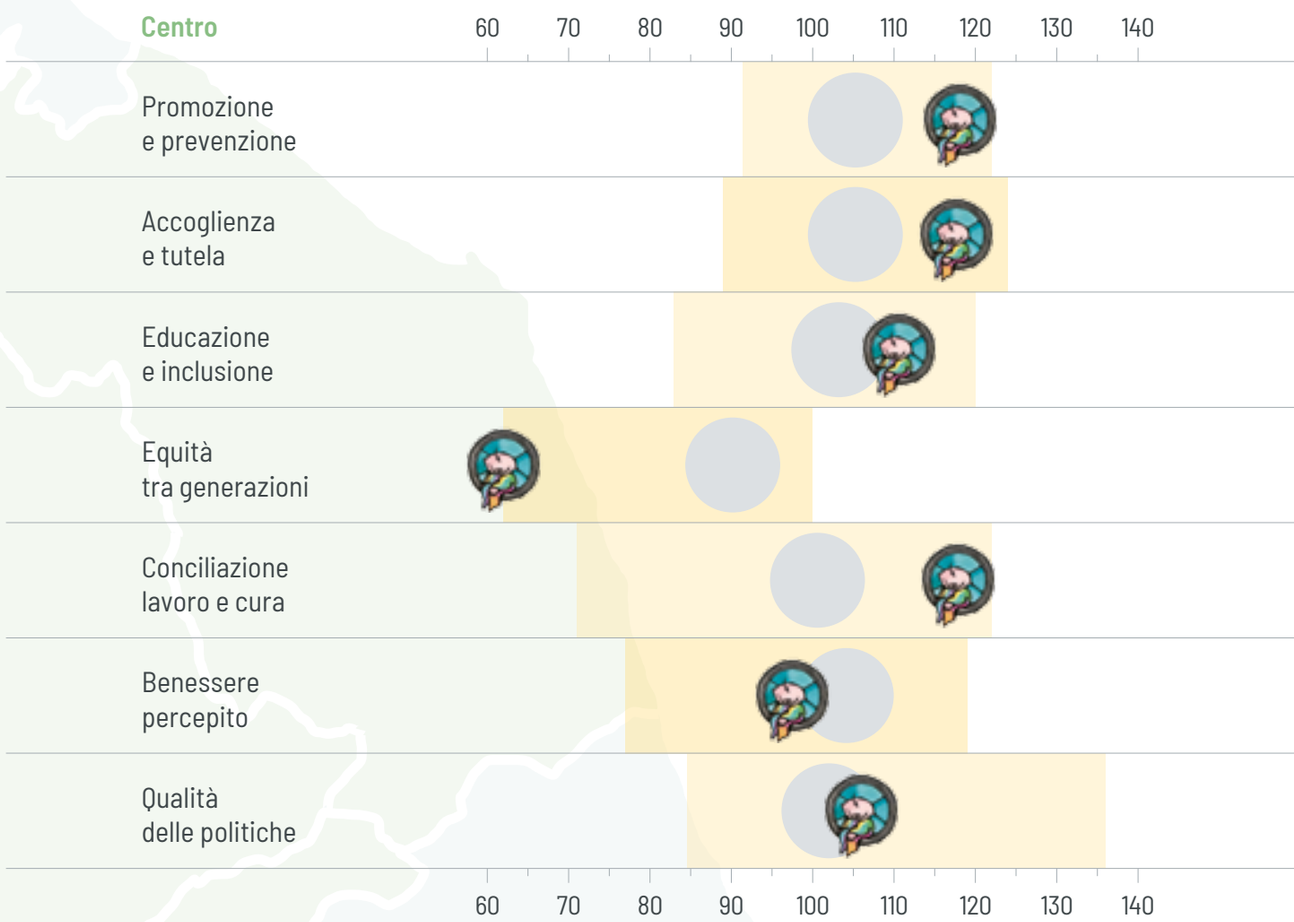
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Centro si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, resta stabile quella degli indicatori che afferiscono alla mortalità mentre peggiora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** resta stabile la condizione dei fuori famiglia di origine, mentre migliora l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà dei minorenni, resta stabile la performance dell'indicatore relativo all'acquisizione di competenze scolastiche mentre migliora quella degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora l'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e resta stabile quella di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Venendo ai domini in cui per l'anno in esame il Centro si colloca al di sotto del valore medio italiano, si rilevano nel confronto con l'anno 2010 i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora sia la performance di equilibrio demografico tra le generazioni che la performance degli indicatori di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** restano stabili le performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento così come il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
118,8	118,3	110,6	61,9	118,5	97,4	105,8

Ripartizioni territoriali
Sud

Nel 2023, la *performance* complessiva del Sud risulta migliore di quella media italiana per uno dei sette domini in studio, per un altro si colloca in linea e per i restanti cinque risulta peggiore.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per il dominio in cui il Sud si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

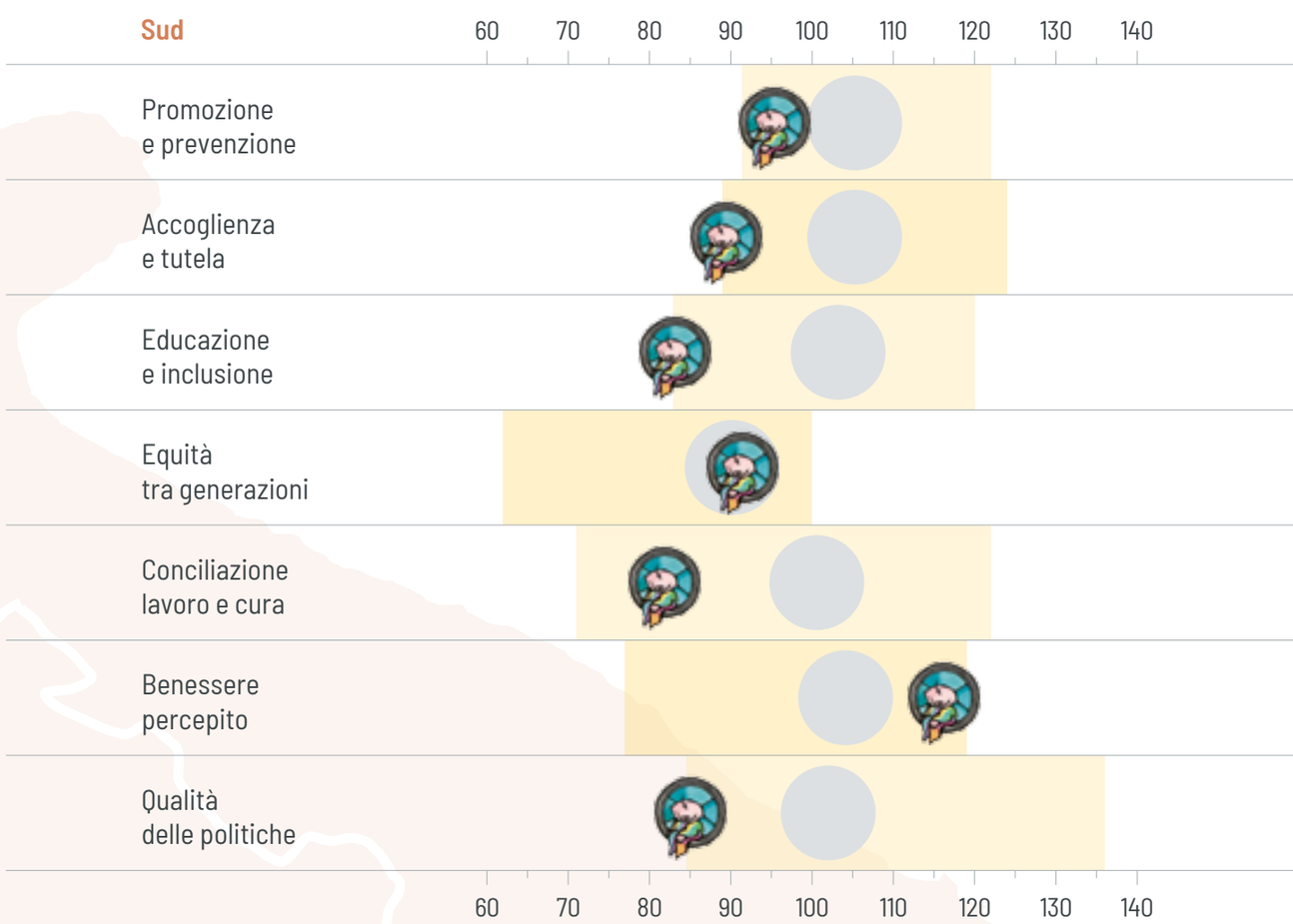
- per **benessere percepito** peggiora lievemente la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Per il dominio in cui il Sud presenta nel 2023 un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.

Diversamente, per i domini in cui il Sud presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono all'interruzione volontaria di gravidanza, resta stabile quella relativa alla mortalità e al consumo di farmaci mentre peggiora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiorano le performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà dei minorenni, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili mentre migliora la performance degli indicatori inerenti al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora l'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** si registra un andamento migliorativo per quanto attiene la spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, peggiorativo per la cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale
Dato nazionale

Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
95,5	89,2	83,6	91,1	82,5	116,5	84,7

Ripartizioni territoriali
Isole

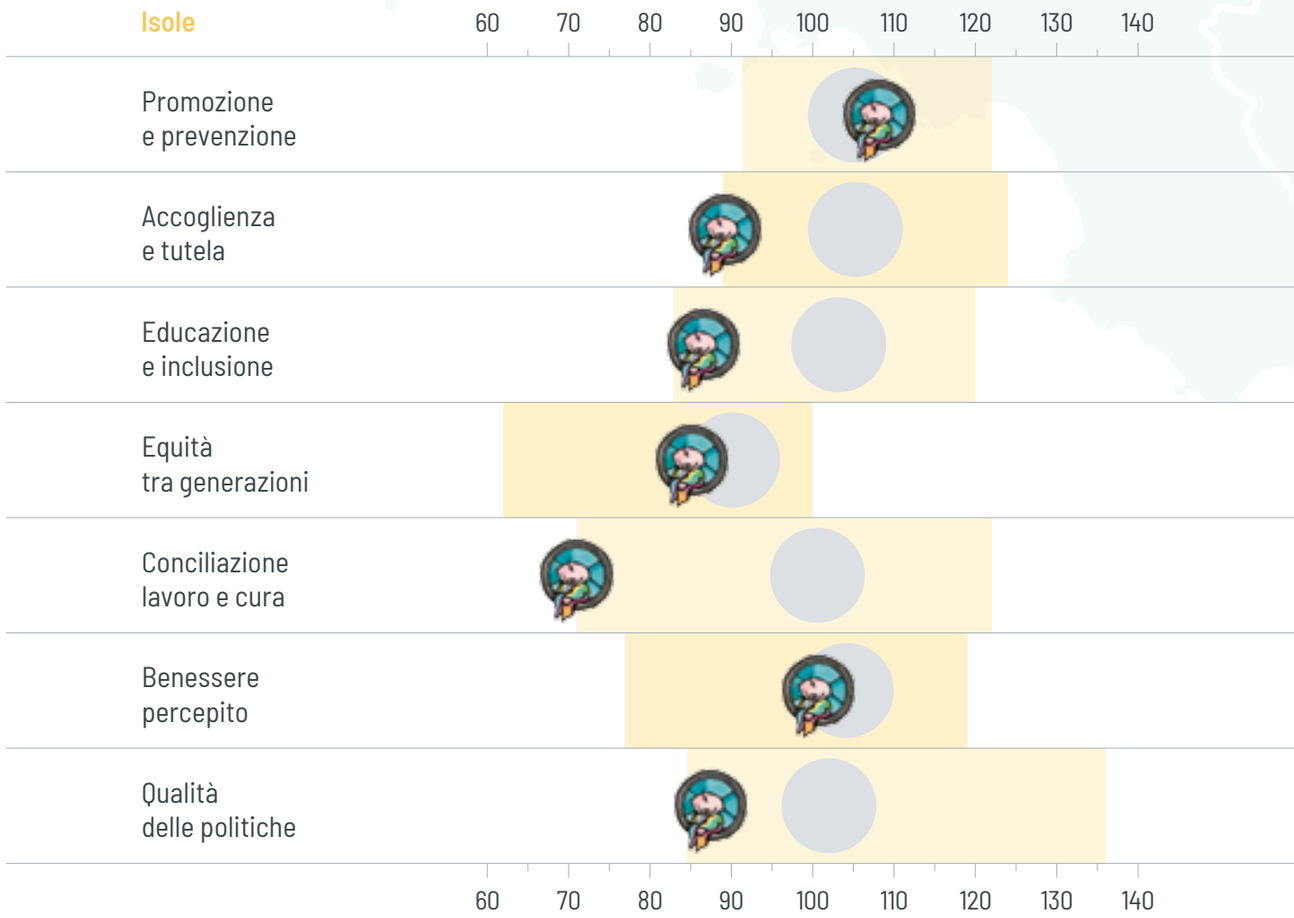
Nel 2023, la *performance* complessiva delle Isole risulta migliore di quella media italiana per uno dei sette domini in studio, peggiore per i restanti sei.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per il dominio in cui la ripartizione Isole si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliorano le performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci mentre peggiorano quelle relative alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità.

Diversamente, per i domini in cui la ripartizione Isole presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliorano le performance inerenti alla condizione di povertà dei minorenni, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre peggiorano quelle relative all'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** restano stabili le performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento e il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e peggiora quella di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale
Dato nazionale

Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
108,2	89,3	86,4	85,1	71,1	100,9	87,1

Piemonte

Nel 2023, la *performance* complessiva del Piemonte risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini presi in considerazione, si posiziona in linea per un dominio e risulta in ritardo per un altro.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Piemonte si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora le performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo nelle performance degli indicatori relativi alla condizione dei fuori famiglia di origine e all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

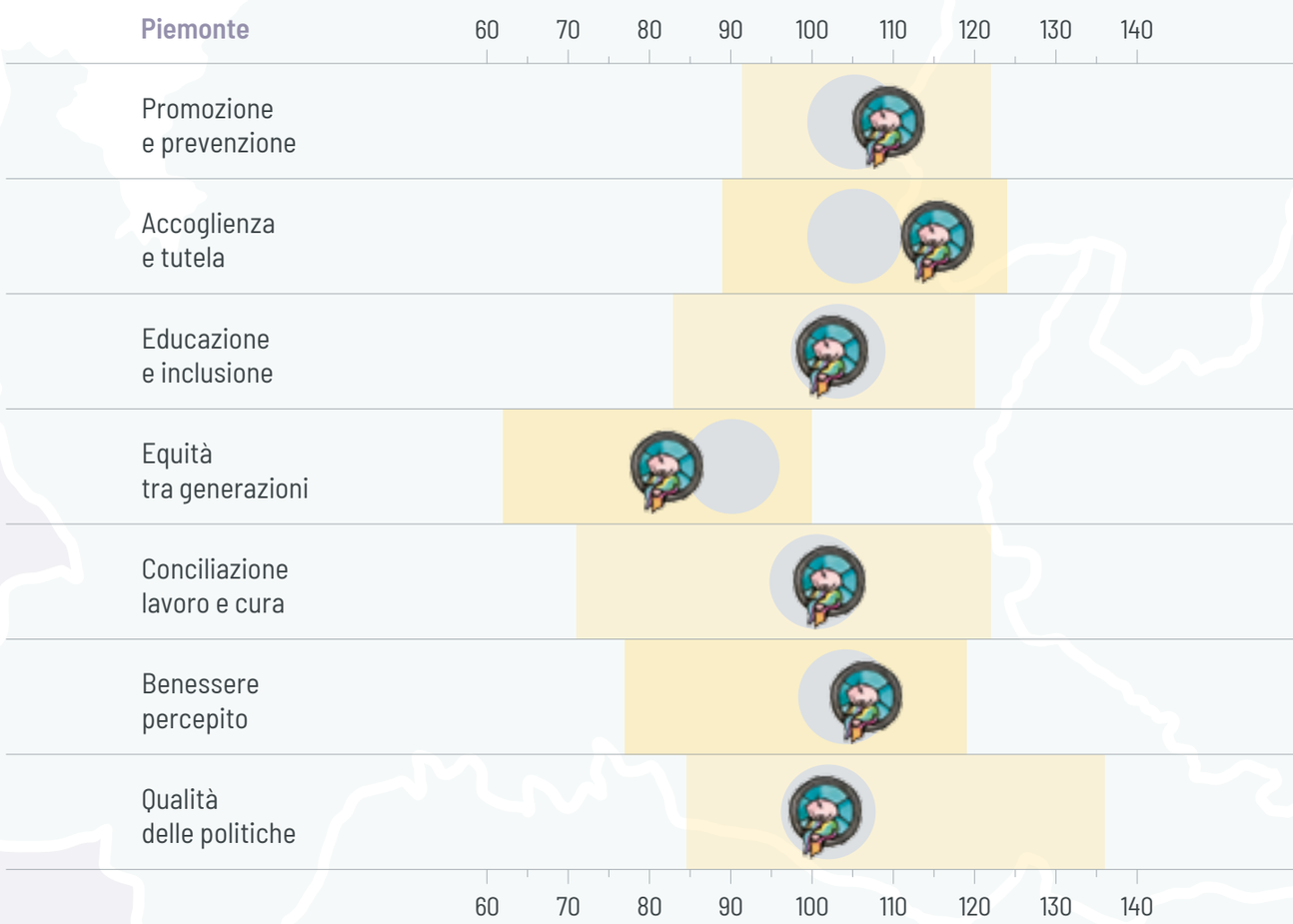
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà dei minorenni, resta stabile la performance degli indicatori relativi all'acquisizione di competenze scolastiche mentre migliora la *performance* degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi così come e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Per il dominio in cui il Piemonte presenta nel 2023 un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni così come quella inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per il dominio in cui il Piemonte presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
109,2	115,3	112,7	82,3	102,0	106,4	102,2

Valle d'Aosta

Nel 2023, la *performance* complessiva della Valle d'Aosta risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini presi in considerazione, si posiziona in linea per un dominio e risulta in ritardo per due domini.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Valle d'Aosta si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** peggiora lievemente la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, resta stabile quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità mentre migliora quella degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

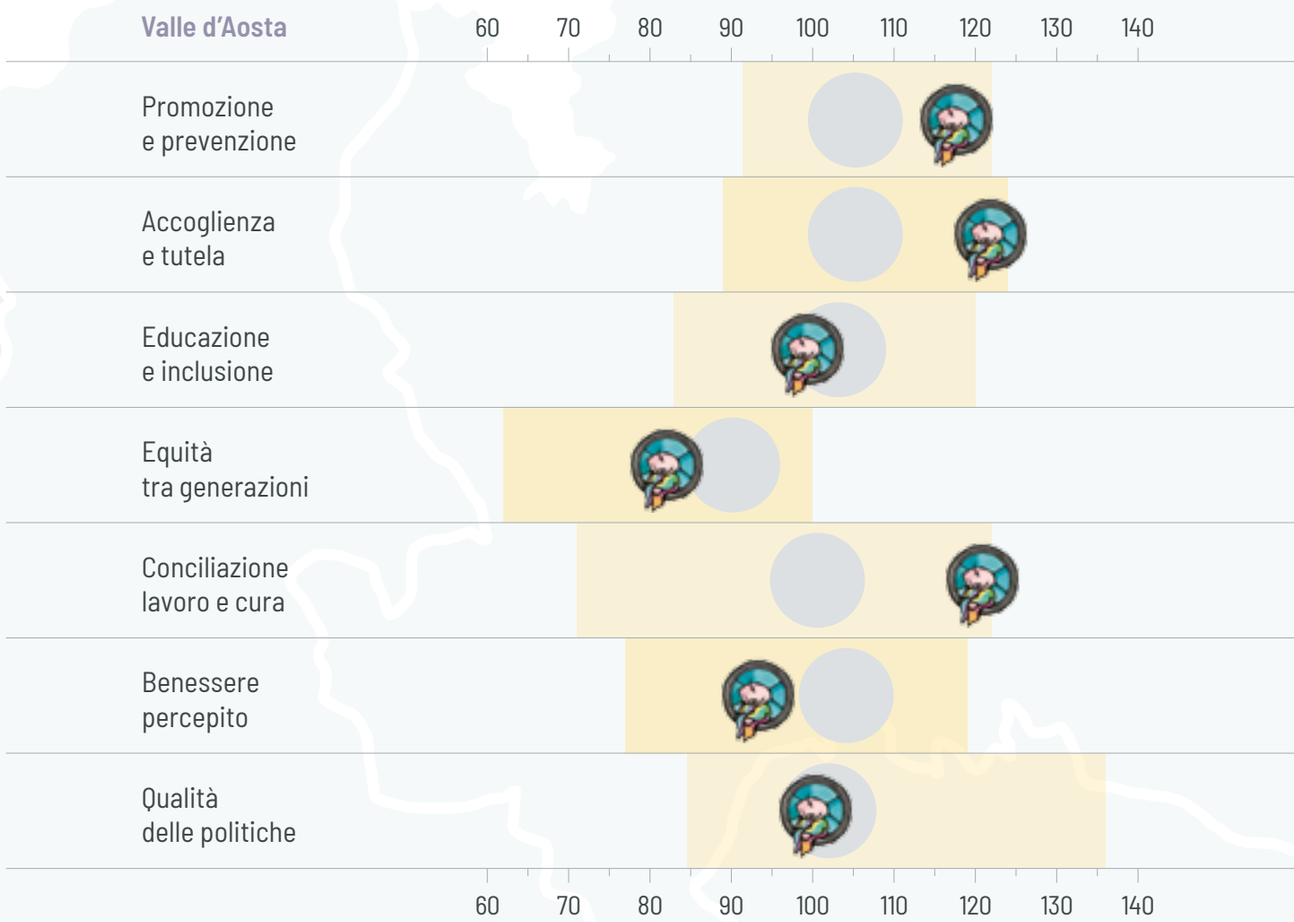
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà dei minorenni, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili mentre peggiora quella relativa all'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi sia all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli che alla fruizione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia.

Per il dominio in cui la Valle d'Aosta presenta nel 2023 un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **qualità delle politiche** migliora lievemente la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre peggiora quella degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni.

Diversamente, per i domini in cui la Valle d'Aosta presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni e, seppur lievemente, anche la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita e, seppur lievemente, anche quella degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento.



Dato regionale
Dato nazionale

Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
118,6	122,5	109,8	81,8	120,6	94,1	100,5

Lombardia

Nel 2023, la performance complessiva della Lombardia risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, si posiziona in linea per un dominio e risulta in ritardo per altri tre.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Lombardia si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità mentre migliora quella degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;

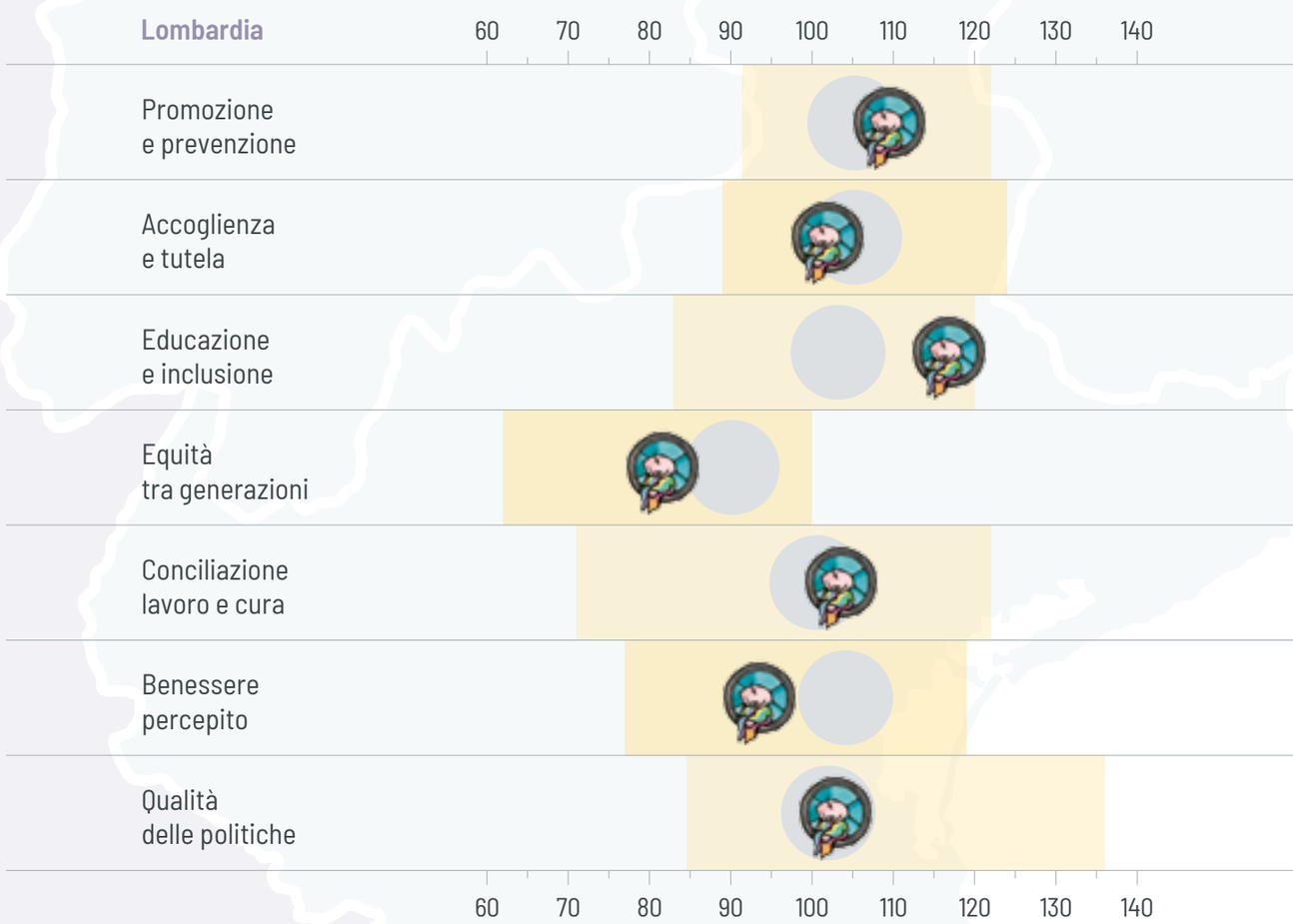
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà, resta stabile la performance dell'indicatore relativo all'acquisizione di competenze scolastiche mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora l'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre resta stabile la fruizione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia.

Per i domini in cui nel 2023 la Lombardia presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui la Lombardia presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine mentre l'andamento risulta migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** in Lombardia peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora leggermente il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
109,8	102,2	116,6	81,5	104,4	94,6	103,2

Liguria

Nel 2023, la performance complessiva della Liguria risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini presi in considerazione, si posiziona in linea per un dominio e risulta in ritardo per tre domini.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Liguria si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** peggiora la performance relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, si mantiene stabile quella relativa alla mortalità mentre migliora la performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre resta stabile quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

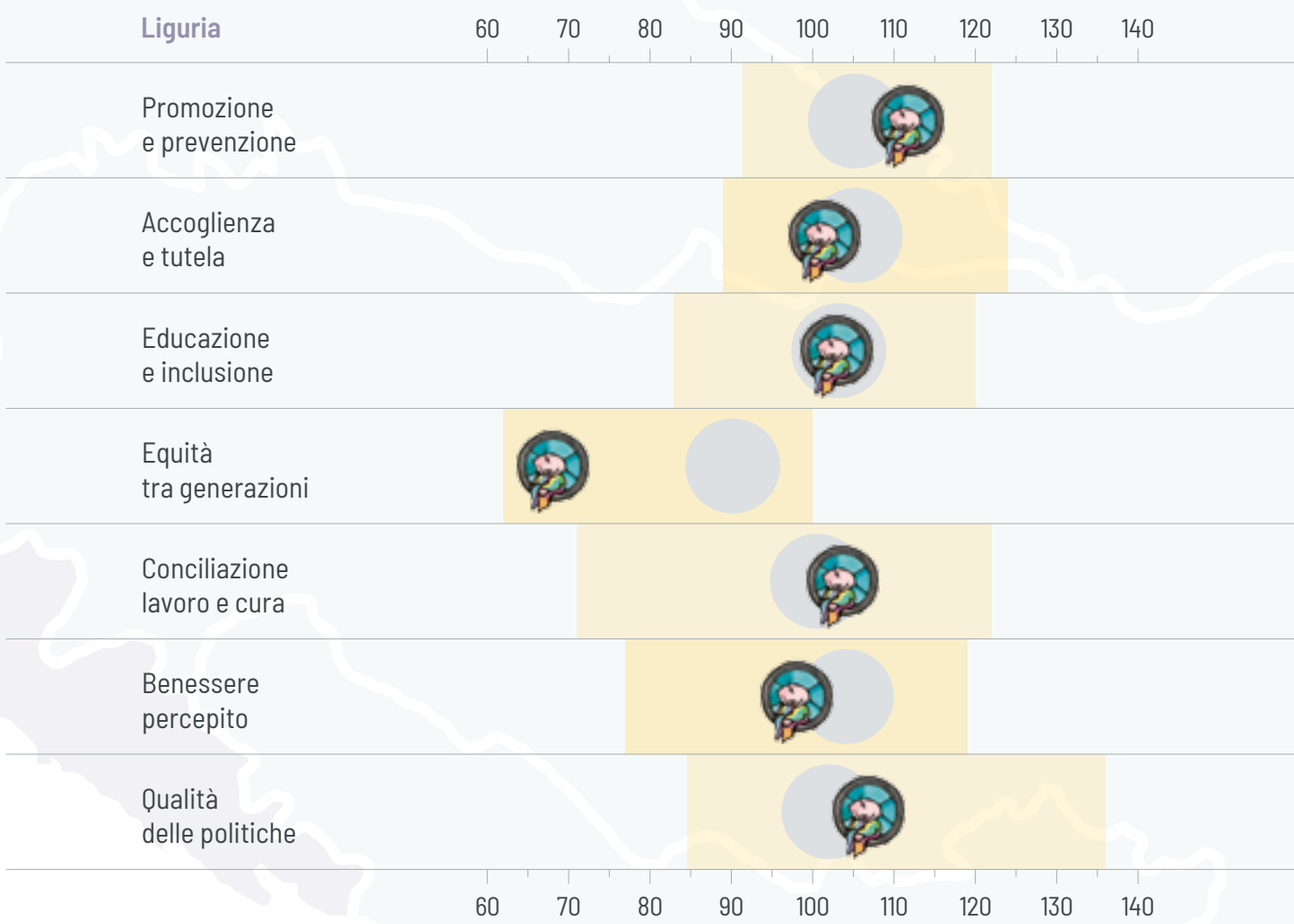
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori relativi sia alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per i domini in cui nel 2023 la Liguria presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, resta stabile la condizione di povertà mentre peggiora la performance degli indicatori relativi all'acquisizione di competenze scolastiche.

Diversamente, per i domini in cui la Liguria presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni così come, seppur lievemente, quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance sia degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
112,2	101,6	103,4	68,8	104,5	97,4	106,6

Trentino-Alto Adige

Nel 2023 il Trentino-Alto Adige raggiunge valori di performance superiori a quelli medi italiani per quattro dei sette domini mentre per tre domini risulta in ritardo.

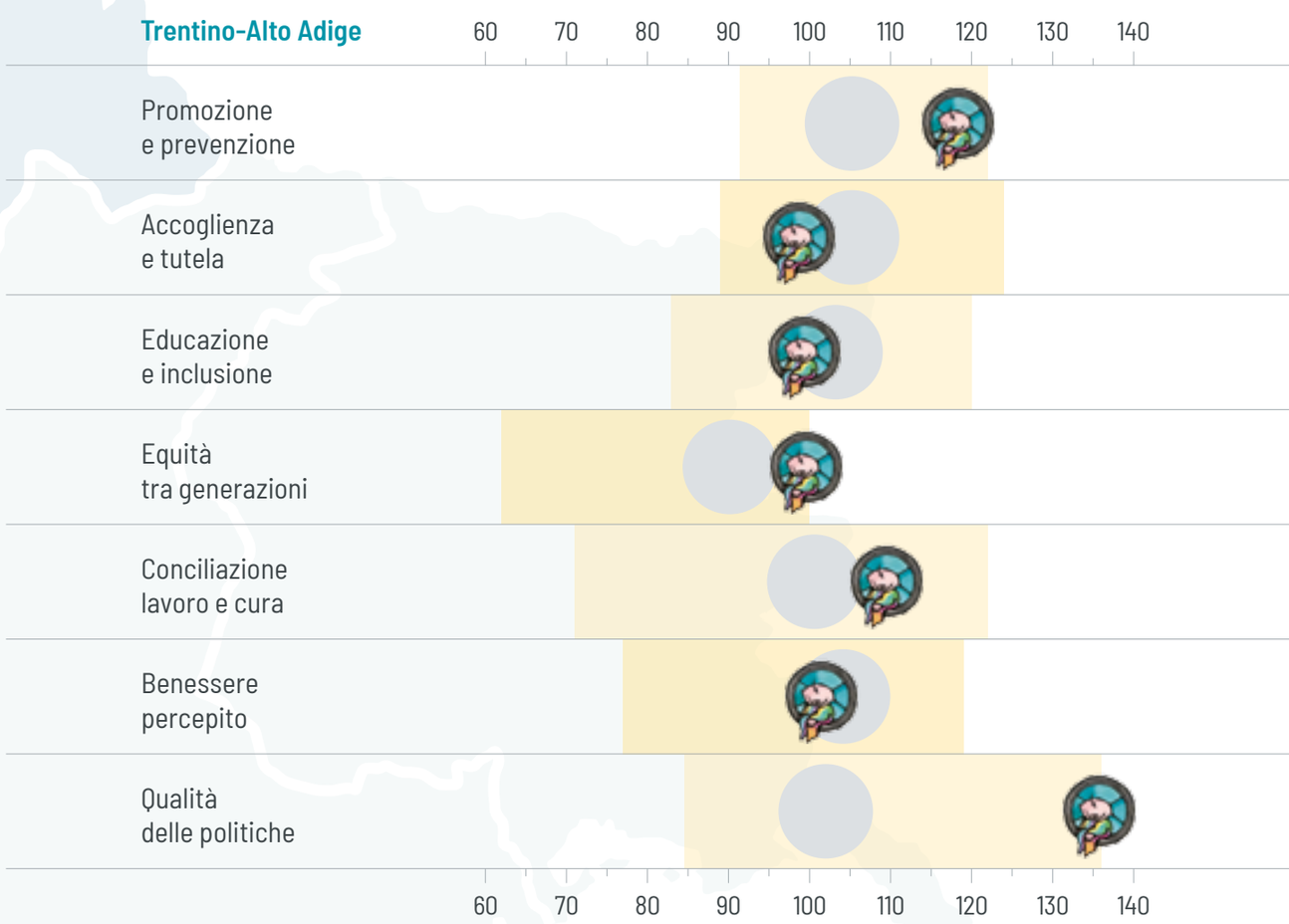
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Trentino-Alto Adige si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre resta stabile quella relativa alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;

- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora leggermente la performance relativa all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, così come la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui il Trentino-Alto Adige presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** si rileva un andamento peggiorativo per quanto attiene i fuori famiglia di origine, mentre si mantiene stabile la performance dell'indicatore relativo all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance dell'indicatore relativo al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, rimane stabile l'indicatore relativo alla condizione di povertà mentre peggiora quello relativo all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
118,5	98,9	99,7	99,5	109,7	100,8	135,5

Veneto

Nel 2023, la performance complessiva del Veneto risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, mentre per due risulta in ritardo.

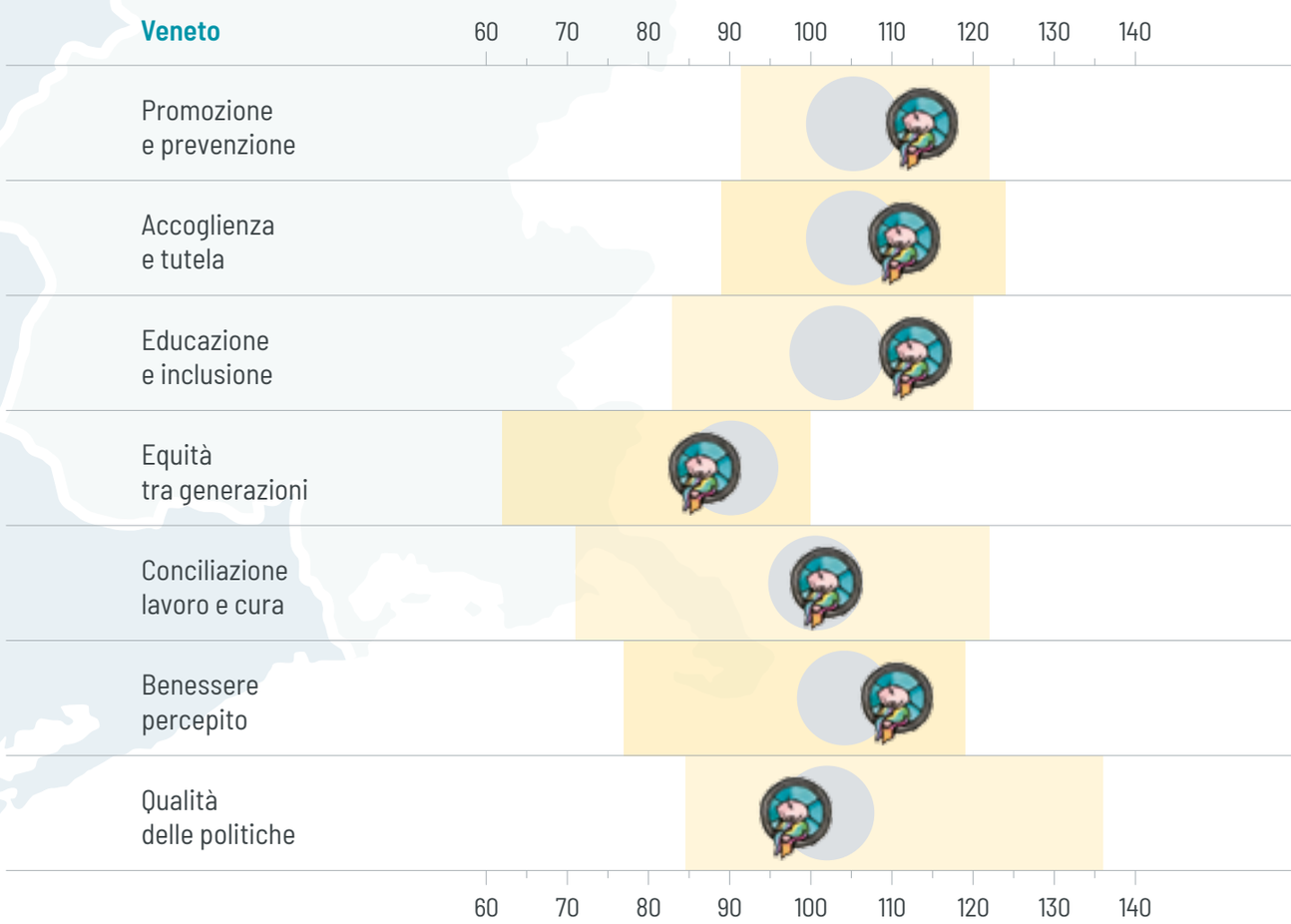
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Veneto si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà e l'acquisizione di competenze scolastiche, si mantiene stabile il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi mentre migliora il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** rimane stabile la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Per i domini in cui il Veneto presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora sia l'equilibrio demografico tra le generazioni che la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **qualità delle politiche** migliora sia la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che la cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
114,3	112,4	113,0	86,1	102,1	105,8	98,5

Friuli-Venezia Giulia

Nel 2023, la performance complessiva del Friuli-Venezia Giulia risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio, mentre per tre risulta in ritardo.

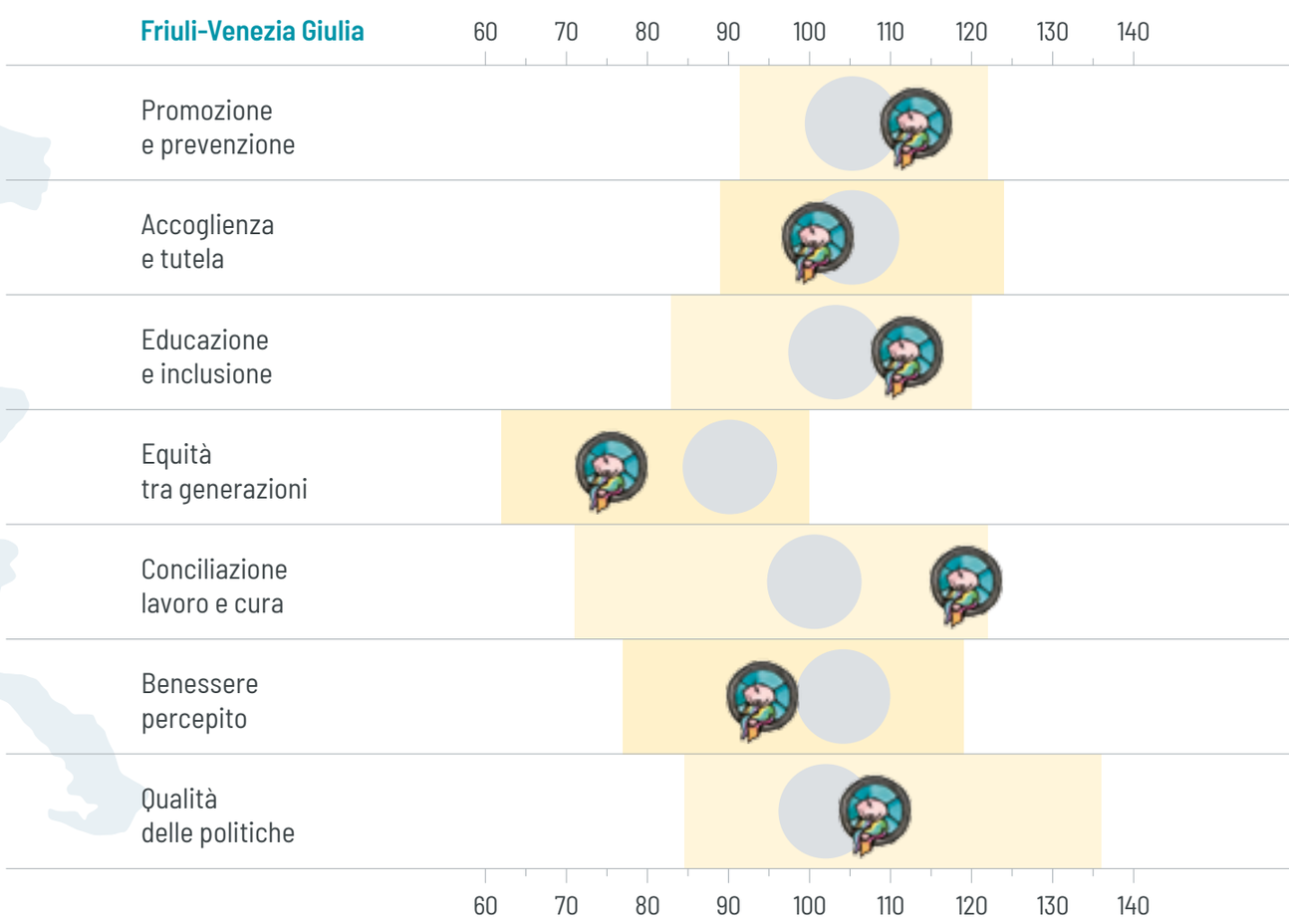
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Friuli-Venezia Giulia si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre peggiora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili mentre peggiora quella relativa all'acquisizione di competenze scolastiche;

- per **conciliazione lavoro e cura** rimane stabile la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni mentre peggiora lievemente quello di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui il Friuli-Venezia Giulia presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora, seppur lievemente, la performance sia degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
113,2	100,9	111,7	75,5	119,3	94,4	108,9

Emilia-Romagna

Nel 2023, la performance complessiva dell'Emilia-Romagna risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio, per due si colloca in linea e per uno risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui l'Emilia-Romagna si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità e all'interruzione volontaria di gravidanza, peggiora invece la performance relativa e al consumo di farmaci alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **educazione e inclusione** peggiora l'acquisizione di competenze scolastiche da parte dei ragazzi, resta stabile la condizione di povertà mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

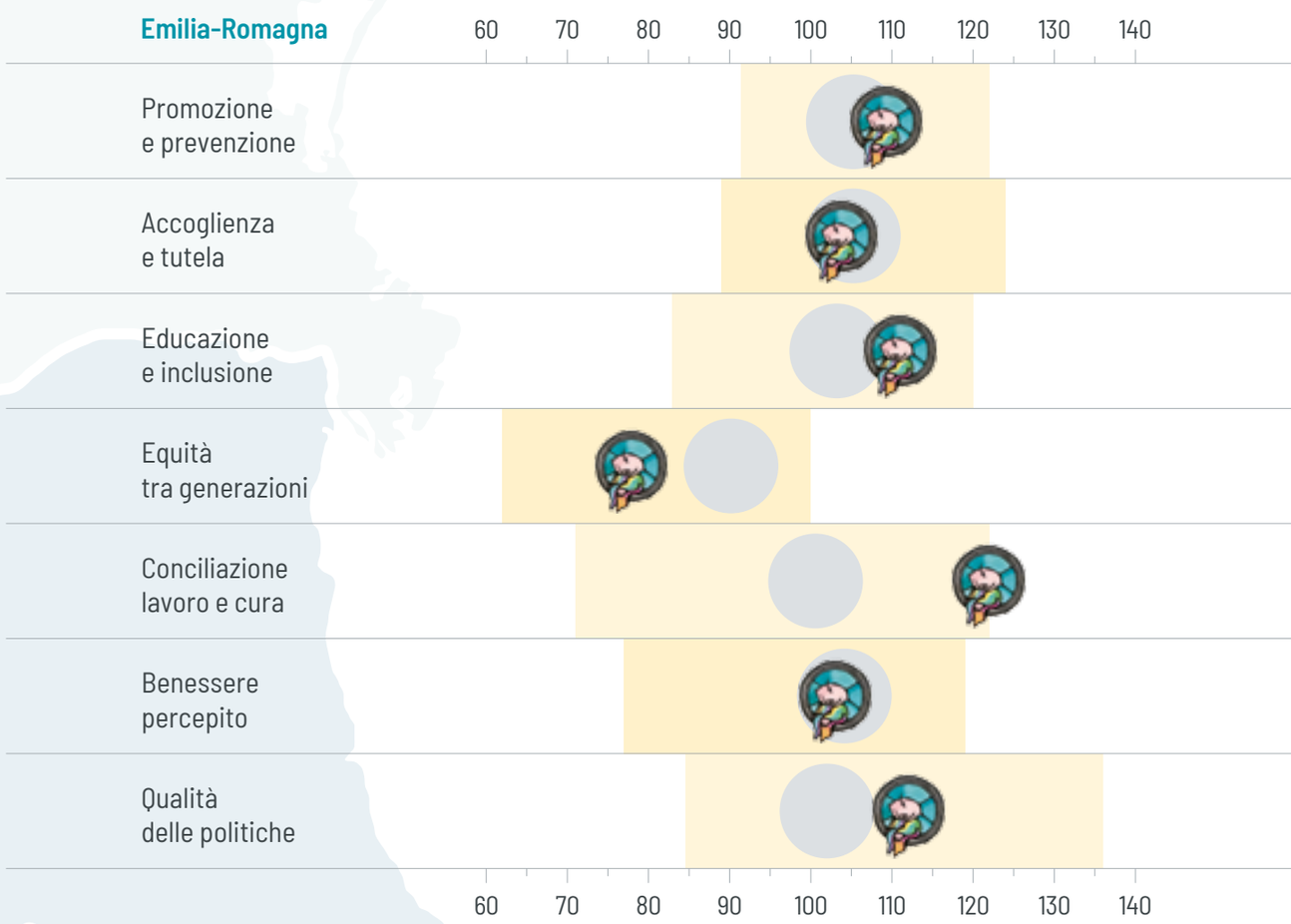
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente alla fruizione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance sia degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che di quelli relativi alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per i domini in cui nel 2023 l'Emilia-Romagna presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **benessere percepito** peggiora leggermente la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre migliora quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per il dominio in cui l'Emilia-Romagna presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance sia degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni che di quelli relativi alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
109,2	104,1	111,0	78,3	122,3	103,0	112,4

Toscana

Nel 2023, la performance complessiva della Toscana risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, per uno si colloca in linea e per un altro risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Toscana si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori relativi alla mortalità, migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci mentre peggiora lievemente quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

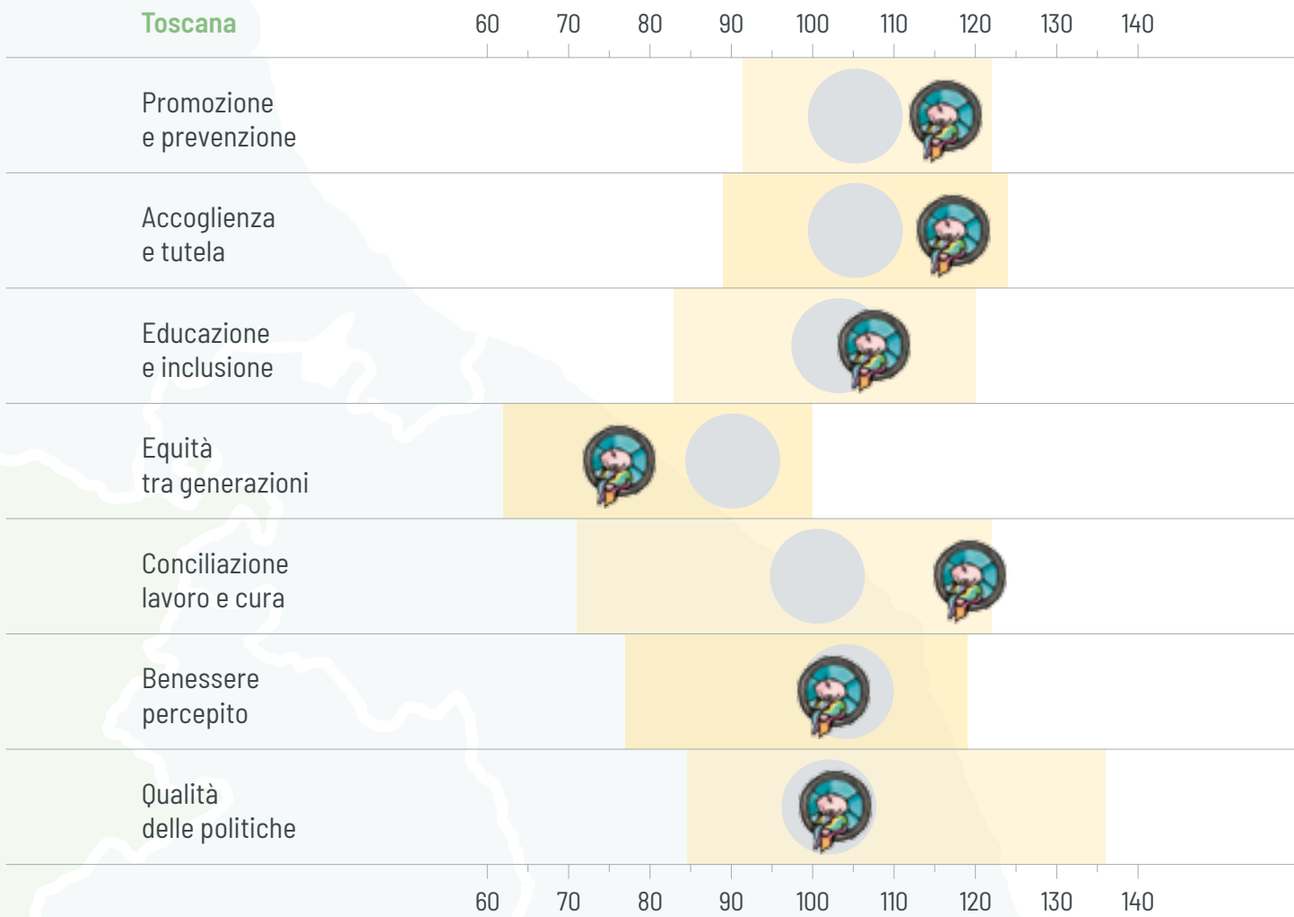
- per **educazione e inclusione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, mentre migliora la performance di tutti gli altri indicatori presi in considerazione: prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, acquisizione di competenze scolastiche, necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** resta stabile la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora sia la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che quella relativa alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per il dominio in cui nel 2023 la Toscana presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **benessere percepito** rimane stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per il dominio in cui la Toscana presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile quella relativa alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
115,8	116,8	108,1	75,2	119,9	103,8	104,0

Umbria

Nel 2023, la performance complessiva dell'Umbria risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, per due si colloca in linea e per due risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui l'Umbria si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

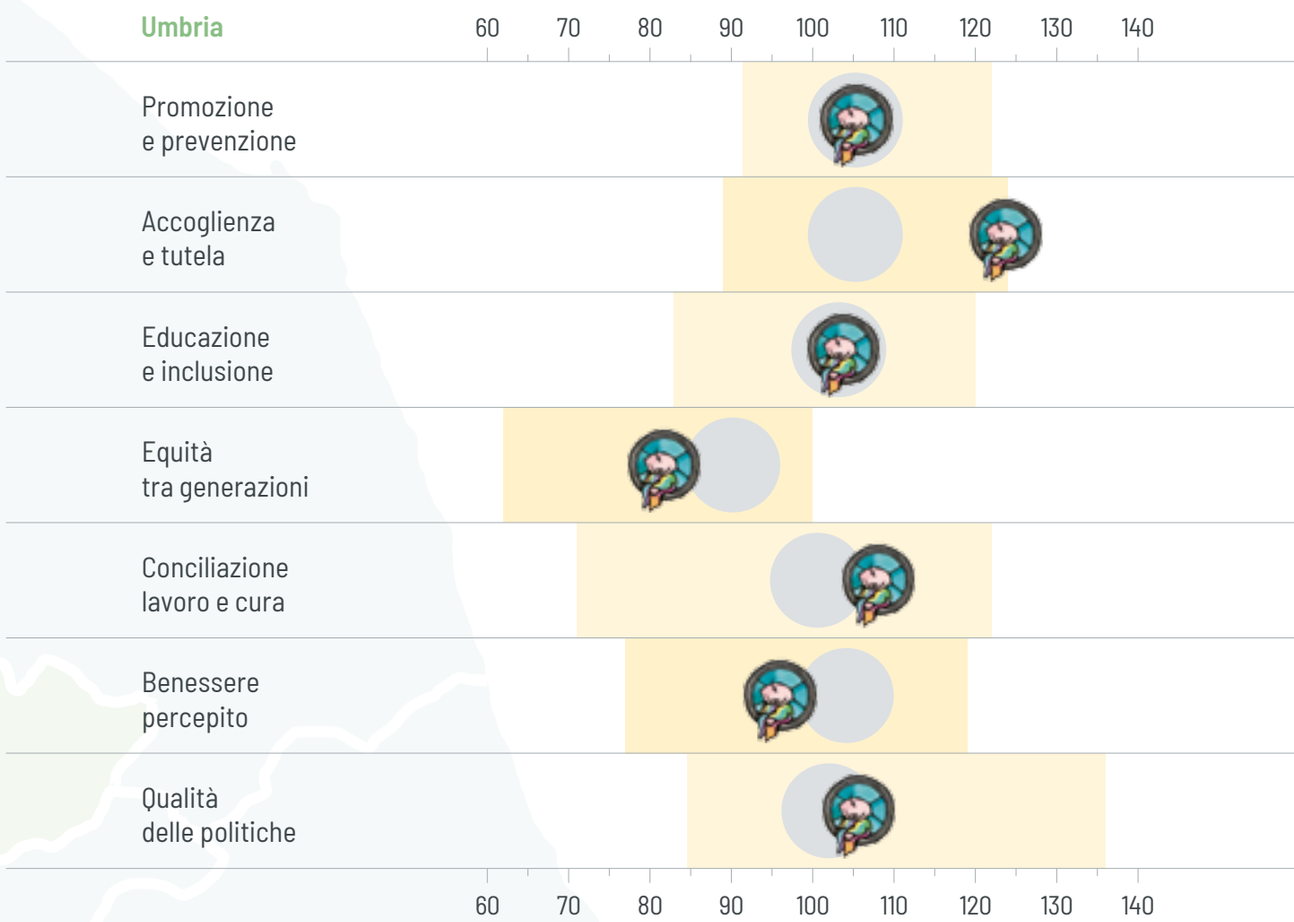
- per **qualità delle politiche** migliora sia la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni che quella relativa alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per i domini in cui nel 2023 l'Umbria presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **promozione e prevenzione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, resta stabile quella relativa al consumo di farmaci mentre migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori afferenti al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, rimane stabile quella relativa alla condizione di povertà mentre, seppur lievemente, peggiora quella relativa all'acquisizione di competenze scolastiche.

Diversamente, per i domini in cui l'Umbria presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora quella relativa alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre peggiora lievemente quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
105,3	123,7	104,3	83,8	108,0	95,2	105,7

Marche

Nel 2023, la performance complessiva delle Marche risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio mentre per tre risulta in ritardo.

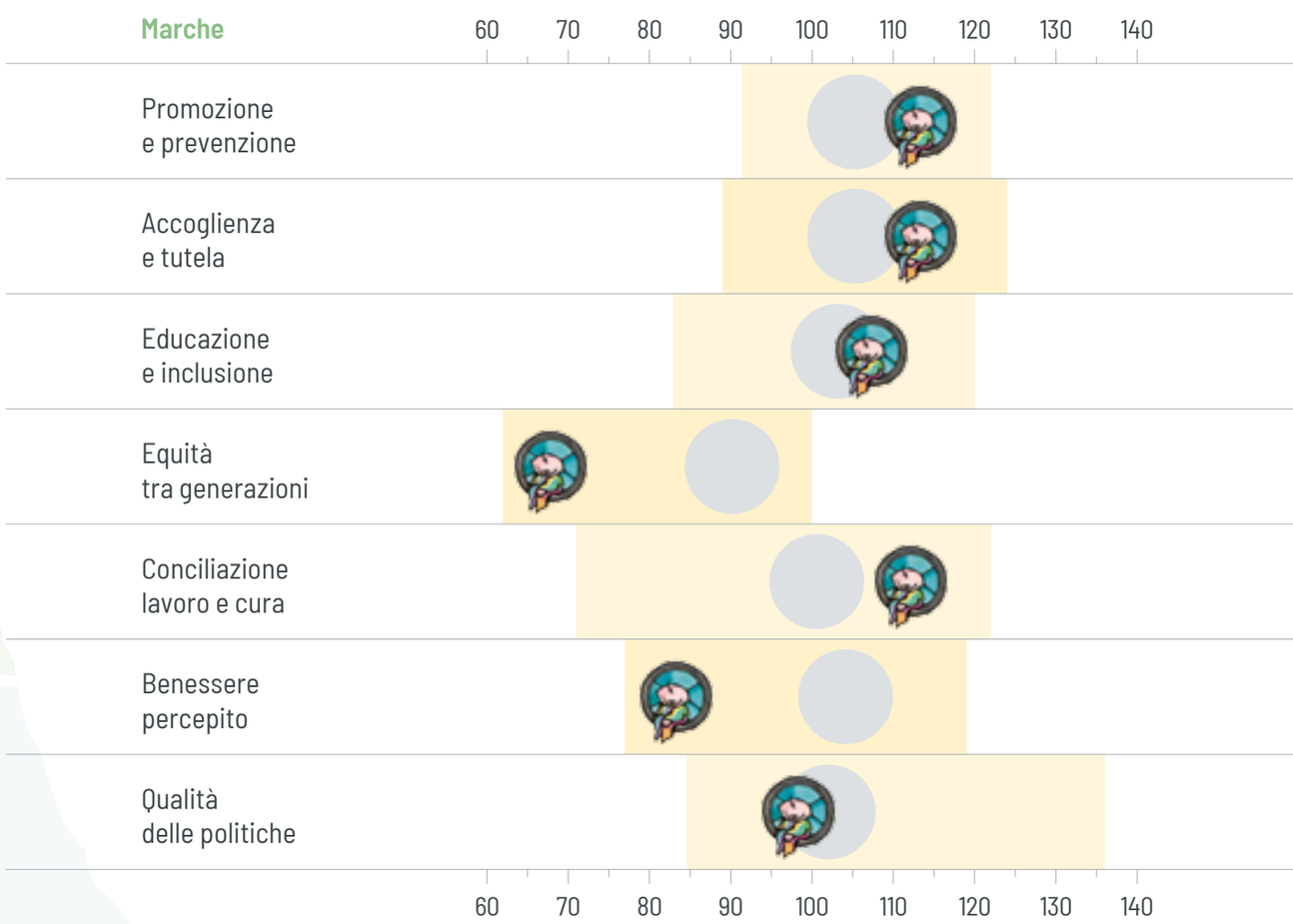
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui le Marche si collocano nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori afferenti alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora la performance di quelli che afferiscono all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** migliora la performance degli indicatori relativi sia alla condizione dei fuori famiglia di origine che all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** peggiora la performance relativa all'acquisizione di competenze scolastiche e, seppur lievemente, la condizione di povertà, mentre migliora quella relativa al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora sia la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli che quella inerente alla fruizione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia.

Diversamente, per i domini in cui le Marche presentano nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** rimane stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** riamane stabile la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni così come quella di cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
114,4	114,2	107,2	68,3	112,8	84,1	98,8

Lazio

Nel 2023, la performance complessiva del Lazio risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, mentre si colloca in linea per i restanti quattro.

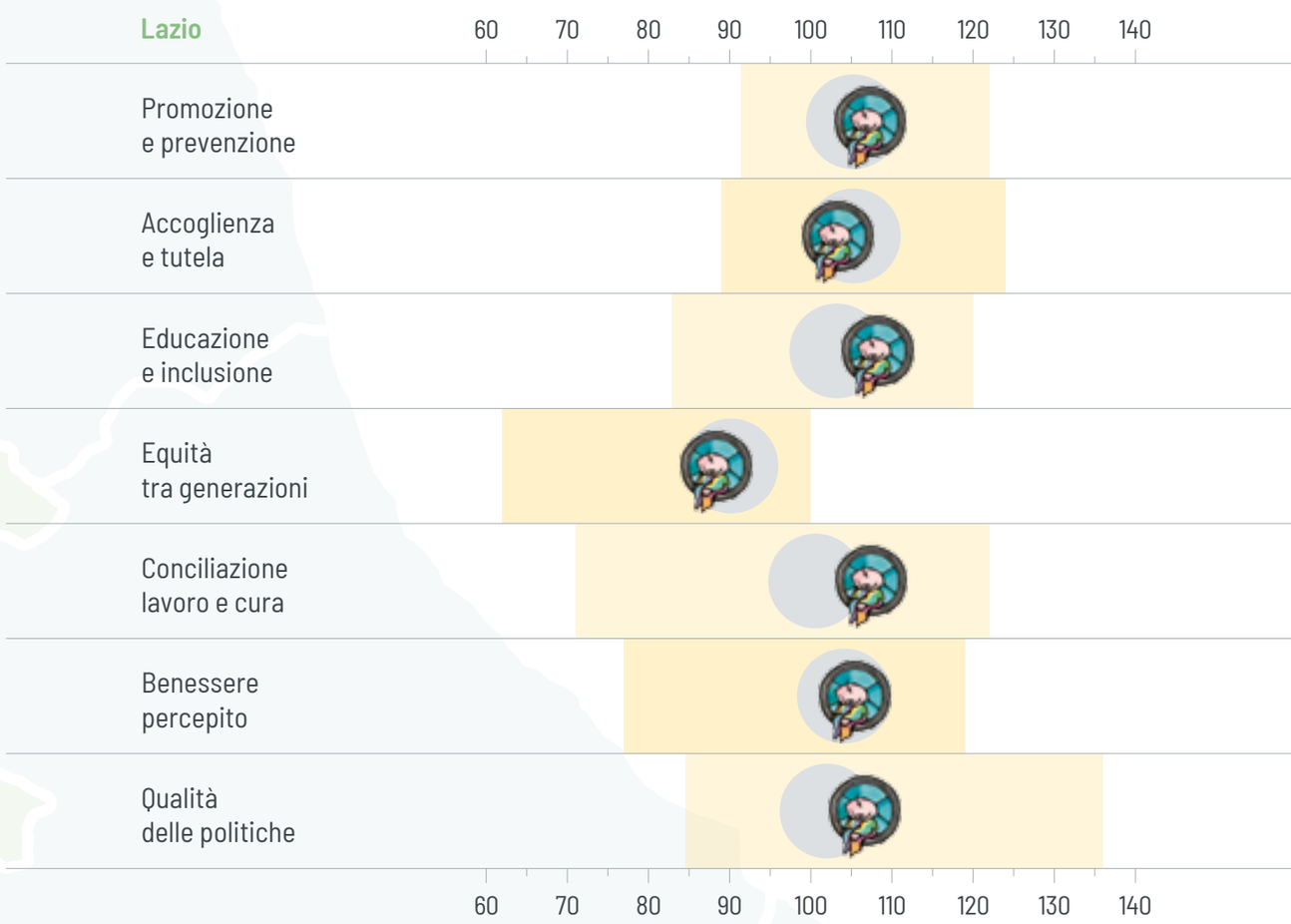
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Lazio si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, alle competenze acquisite a scuola e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre peggiora quella degli indicatori relativi alla condizione di povertà;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;

- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per i domini in cui nel 2023 il Lazio presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci mentre si riscontra un peggioramento rispetto alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** rimane stabile la condizione dei fuori famiglia di origine mentre migliora l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre rimane stabile la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora leggermente il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
106,9	104,4	108,2	88,7	106,7	105,3	106,2

Abruzzo

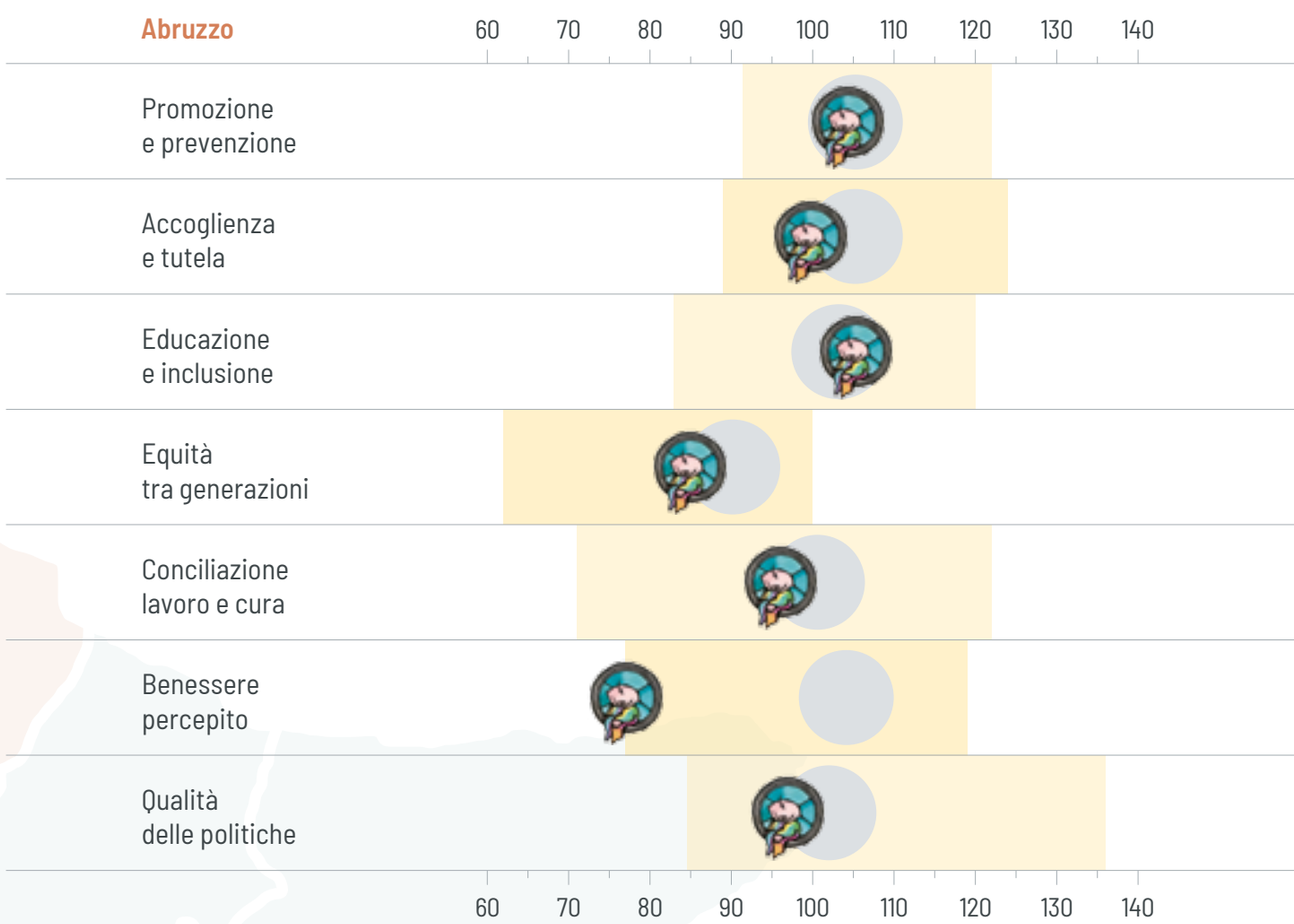
Nel 2023, la performance complessiva dell'Abruzzo non risulta migliore di quella media italiana per nessuno dei sette domini in studio, per due si colloca in linea e per cinque risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui l'Abruzzo si colloca nel 2023 in linea a quello medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, resta stabile quella degli indicatori relativi alla mortalità mentre peggiora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **educazione e inclusione** peggiorano la condizione di povertà e, seppur lievemente, le competenze acquisite a scuola, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili.

Diversamente, per i domini in cui l'Abruzzo presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **accoglienza e tutela** migliora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, così come quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre rimane stabile quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** rimane stabile la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni mentre migliora la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
104,6	99,9	105,2	85,1	96,3	76,8	96,4

Molise

Nel 2023, la performance complessiva del Molise risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, per uno si colloca in linea e per tre risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Molise si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento e migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;

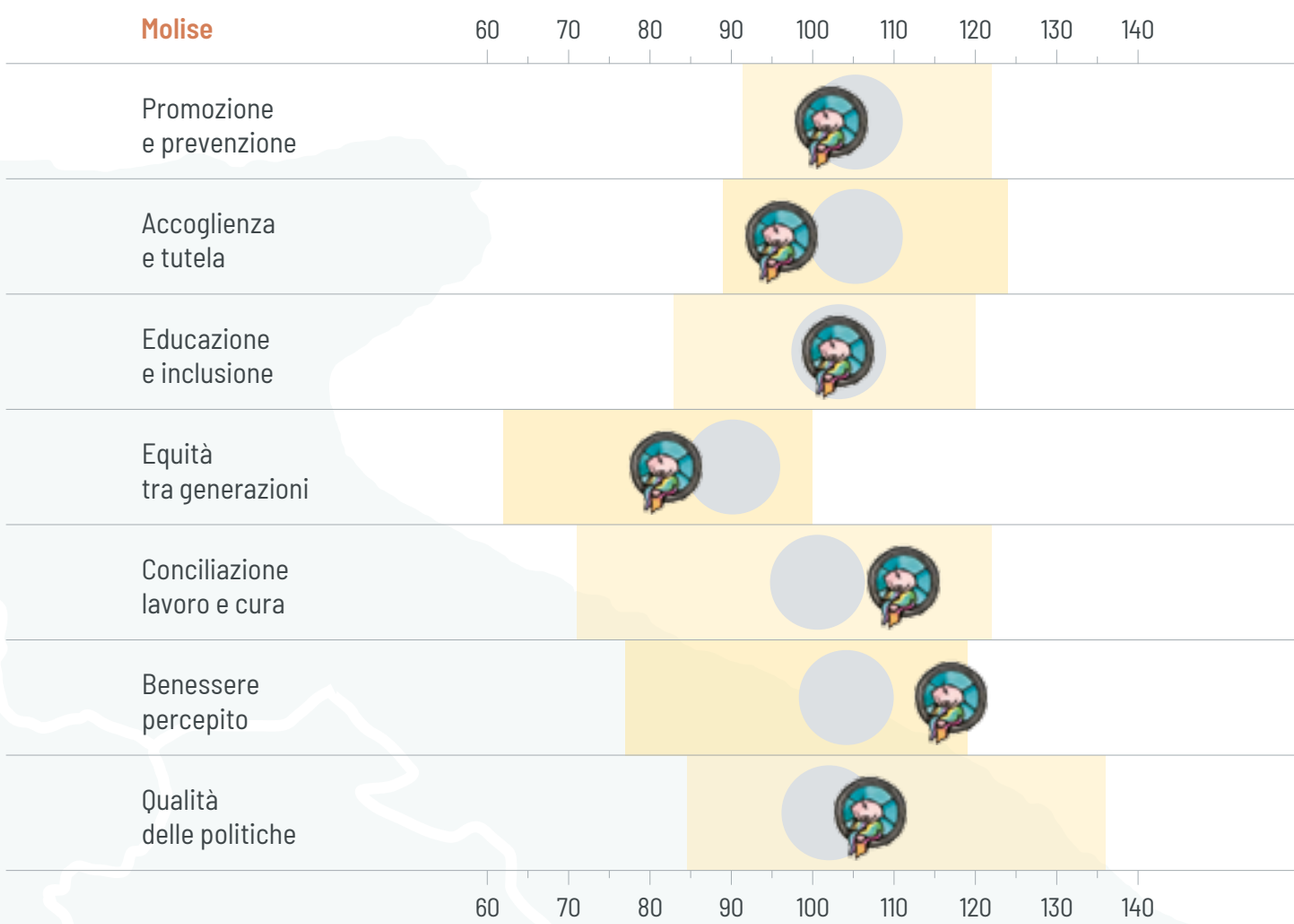
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni così come la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per il dominio in cui nel 2023 il Molise presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà e, seppur lievemente, il livello di competenze acquisite a scuola mentre migliorano le performance degli indicatori che testimoniano il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili.

Diversamente, per i domini in cui il Molise presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori sulla mortalità e sull'interruzione volontaria di gravidanza, rimane stabile la performance relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità mentre peggiora quella relativa al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** migliora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, così come quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
102,2	95,6	104,4	82,1	111,0	117,6	107,0

Campania

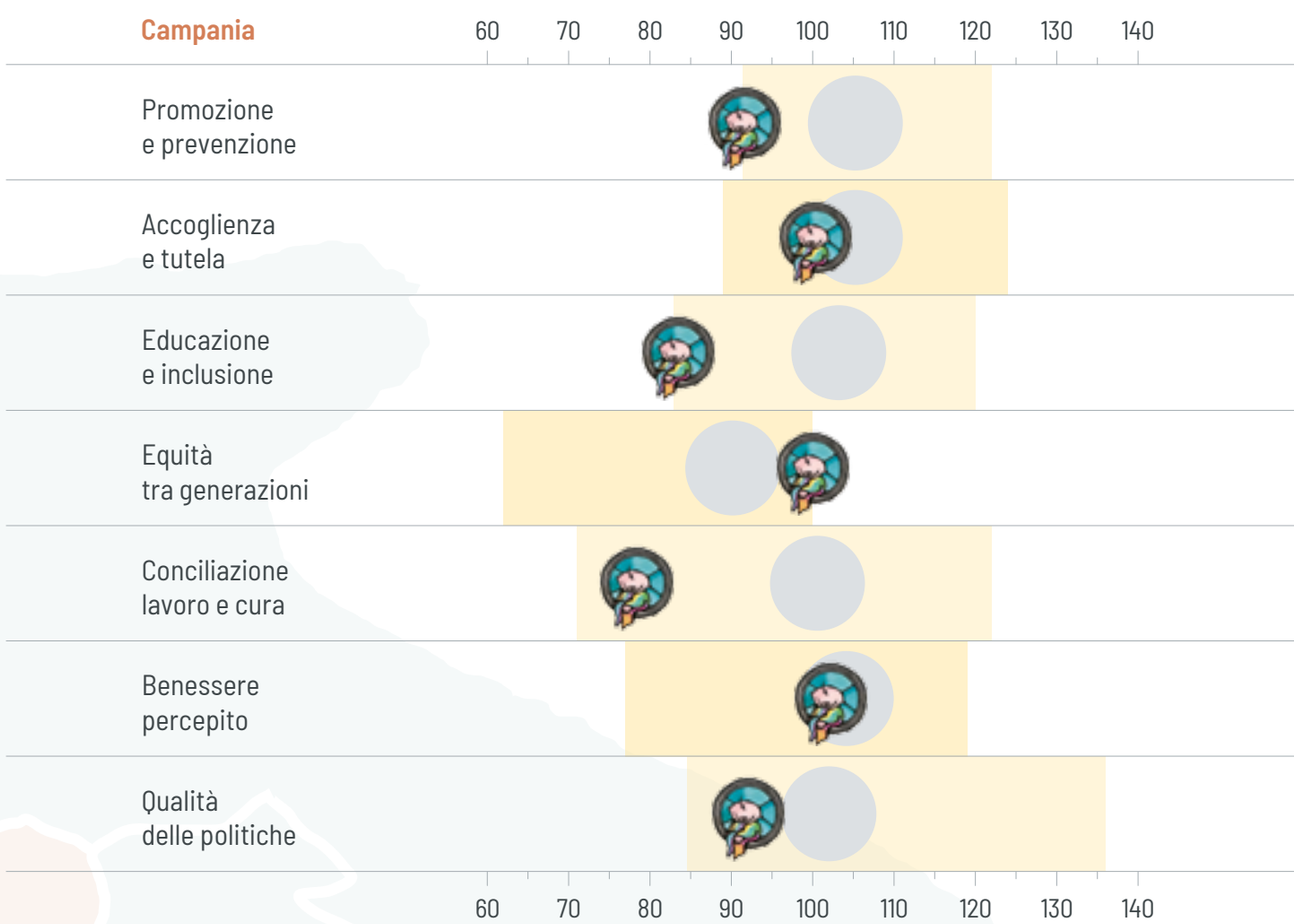
Nel 2023, la performance della Campania risulta al di sopra di quella media italiana per due dei sette domini di senso presi in considerazione, mentre risulta in ritardo per i restanti cinque.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Campania si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora sia l'equilibrio demografico tra le generazioni che la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente per i domini in cui la Campania presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, le situazioni in confronto all'anno 2010 fanno emergere:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre peggiora quella dell'indicatore relativo alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo nelle performance degli indicatori relativi alla condizione dei fuori famiglia di origine mentre risulta migliorativo quello dell'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà dei minorenni così come l'acquisizione di competenze scolastiche e il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora lievemente la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni così come quella inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale
Dato nazionale

Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
92,8	100,2	84,5	100,4	83,9	112,1	92,8

Puglia

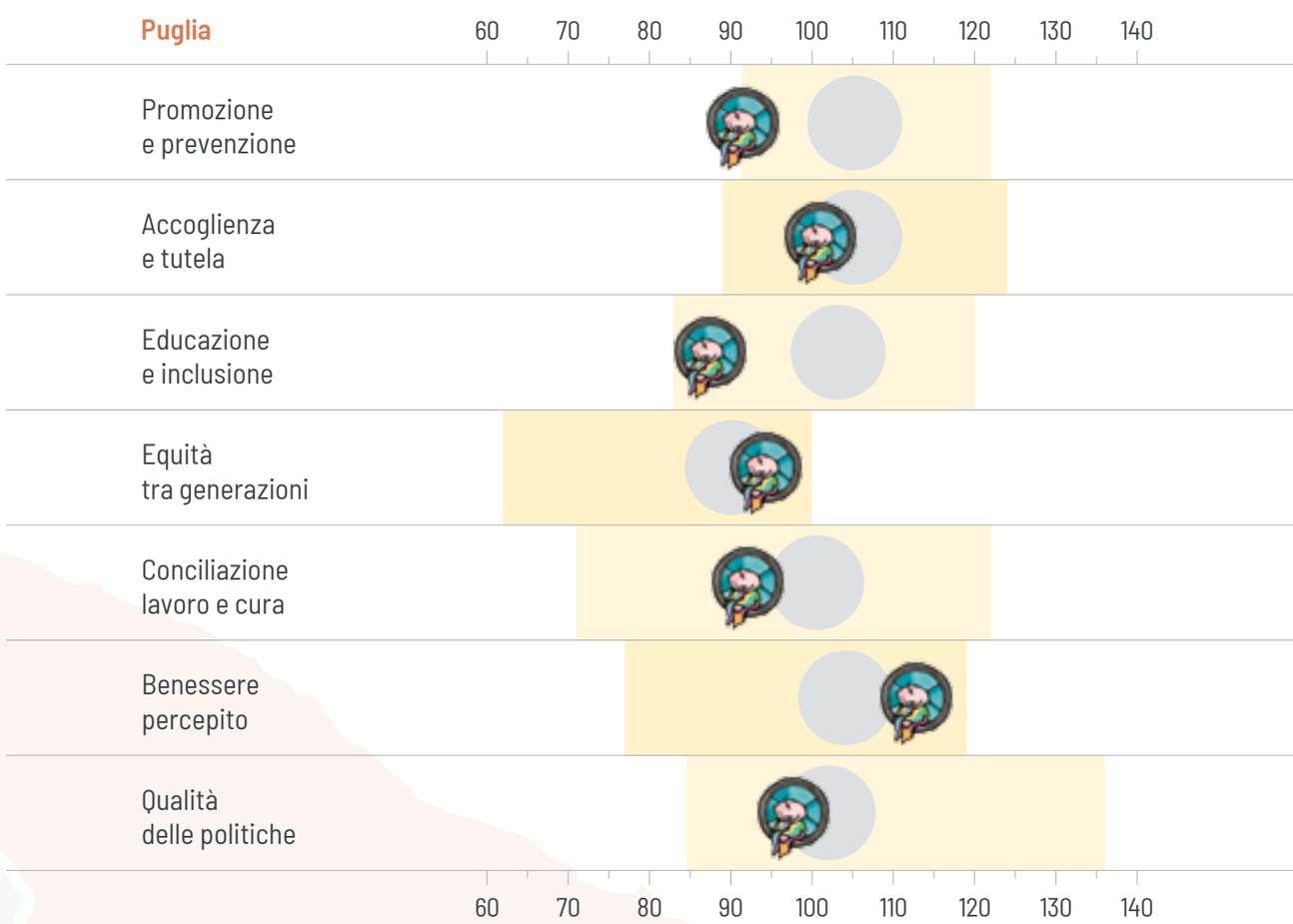
Nel 2023, la performance complessiva della Puglia risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini in studio, mentre per cinque risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Puglia si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile la performance di quelli inerenti la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre migliora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per i domini in cui la Puglia presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono all'interruzione volontaria di gravidanza, resta stabile quella degli indicatori relativi alla mortalità e peggiora la performance relativa al consumo di farmaci alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili mentre migliora la performance del prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **conciliazione lavoro e cura** rimane stabile la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e di cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
91,6	100,8	88,8	94,9	92,2	113,3	97,0

Basilicata

Nel 2023, la performance complessiva della Basilicata risulta migliore di quella media italiana per uno dei sette domini in studio, per tre si colloca in linea e per tre risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Basilicata si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

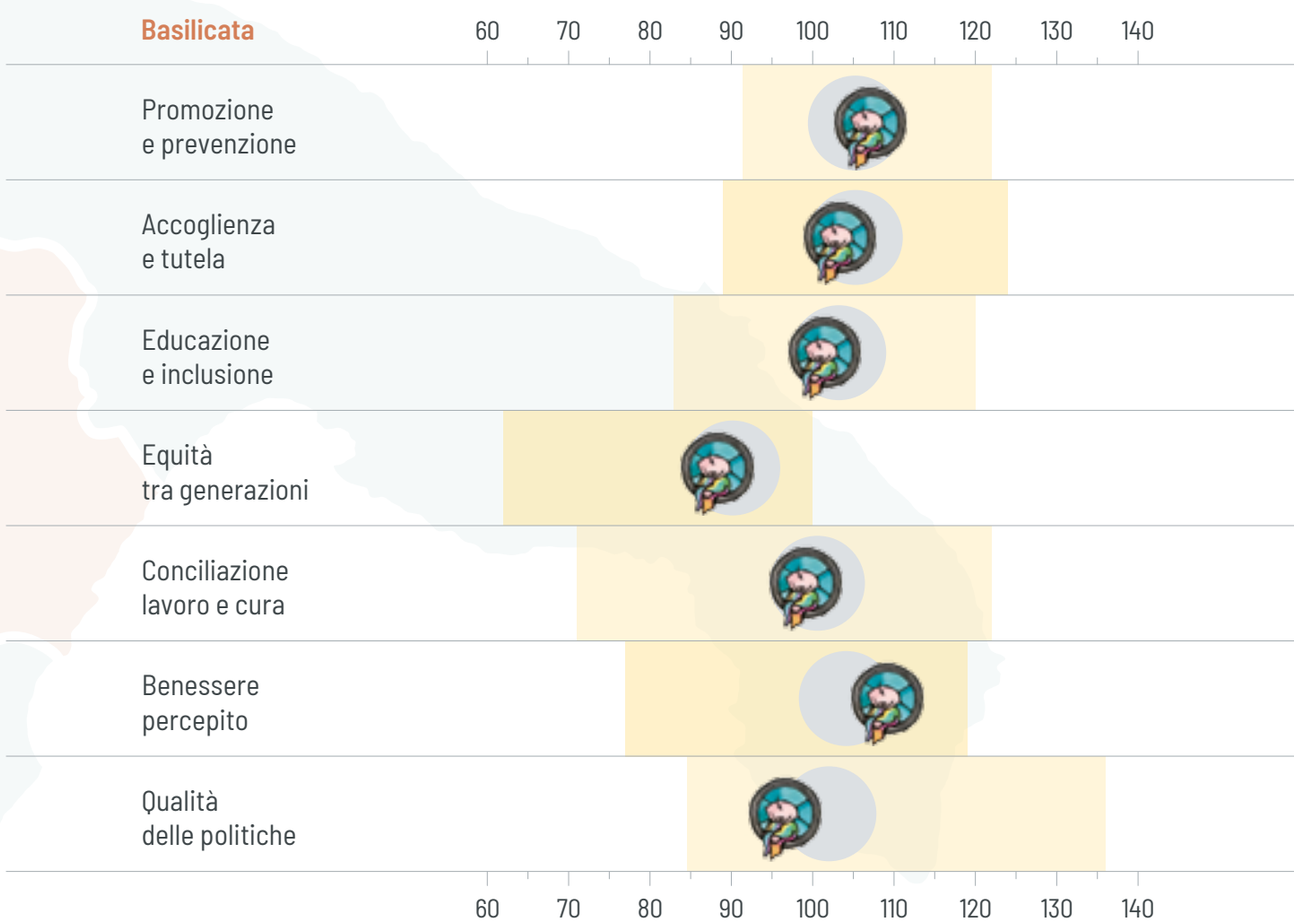
Per i domini in cui nel 2023 la Basilicata presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci mentre peggiorano le condizioni di salute connesse allo stato di obesità;

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Diversamente, per i domini in cui la Basilicata presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e, seppur lievemente, al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili mentre peggiora quella degli indicatori relativi all'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre resta stabile la performance di quelli inerenti alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, così come quella sul fronte della cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
106,9	104,4	101,5	88,4	99,3	109,6	96,6

Calabria

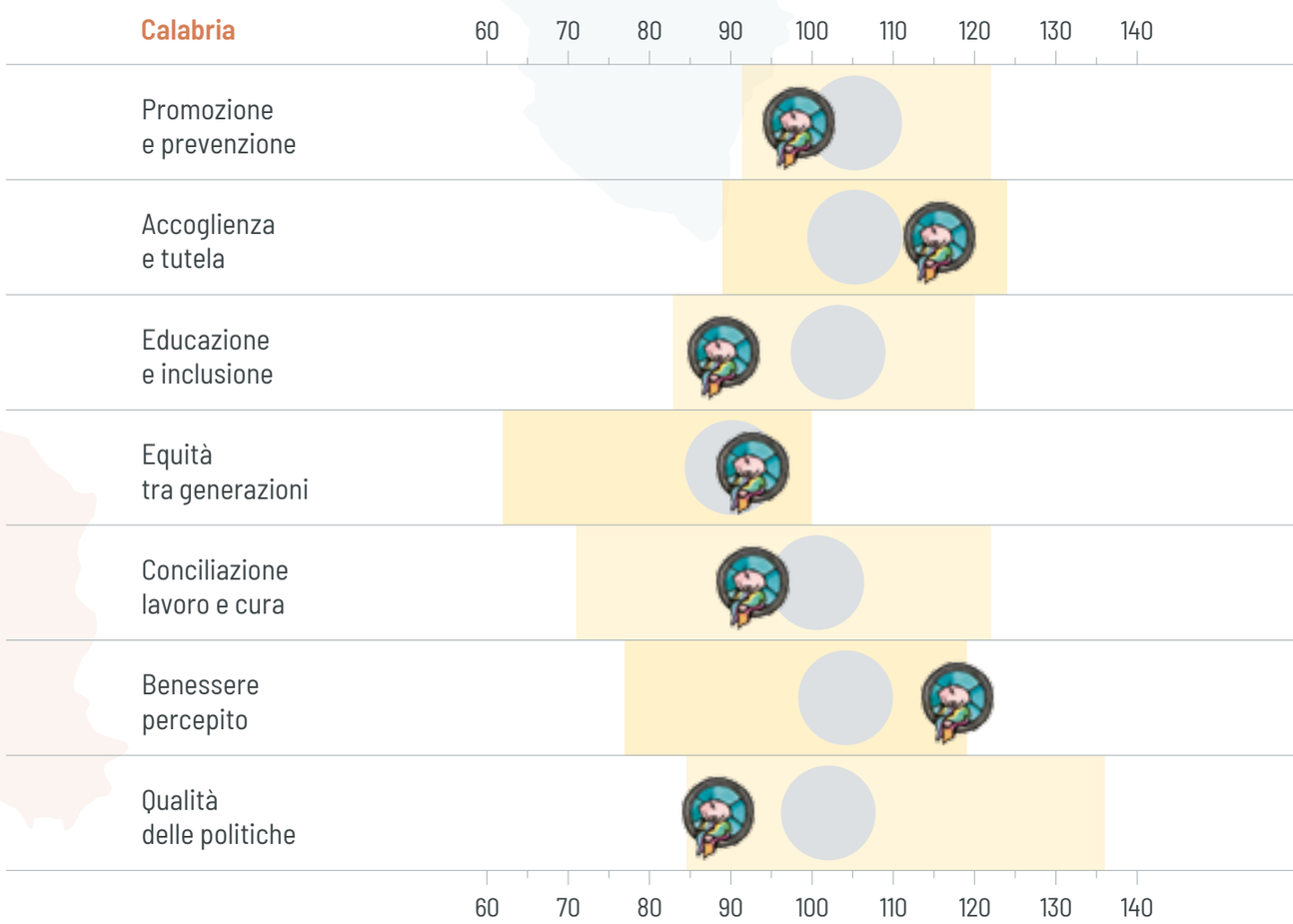
Nel 2023, la performance complessiva della Calabria risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, mentre per quattro risulta in ritardo.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Calabria si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** migliora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, così come quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora sia la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che la performance di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per i domini in cui la Calabria presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori sulla mortalità e sull'interruzione volontaria di gravidanza, resta stabile il consumo di farmaci mentre peggiora la performance degli indicatori sulle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori sulla condizione di povertà e sul prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, mentre peggiorano quelli relativi alle competenze acquisite a scuola e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora la performance di quelli inerenti alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni mentre peggiora quella degli indicatori relativi alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale
Dato nazionale

Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
99,1	115,4	89,2	93,7	93,9	118,8	89,9

Sicilia

Nel 2023, la performance complessiva della Sicilia risulta migliore di quella media italiana per uno dei sette domini in studio, mentre per i restanti sei risulta in ritardo.

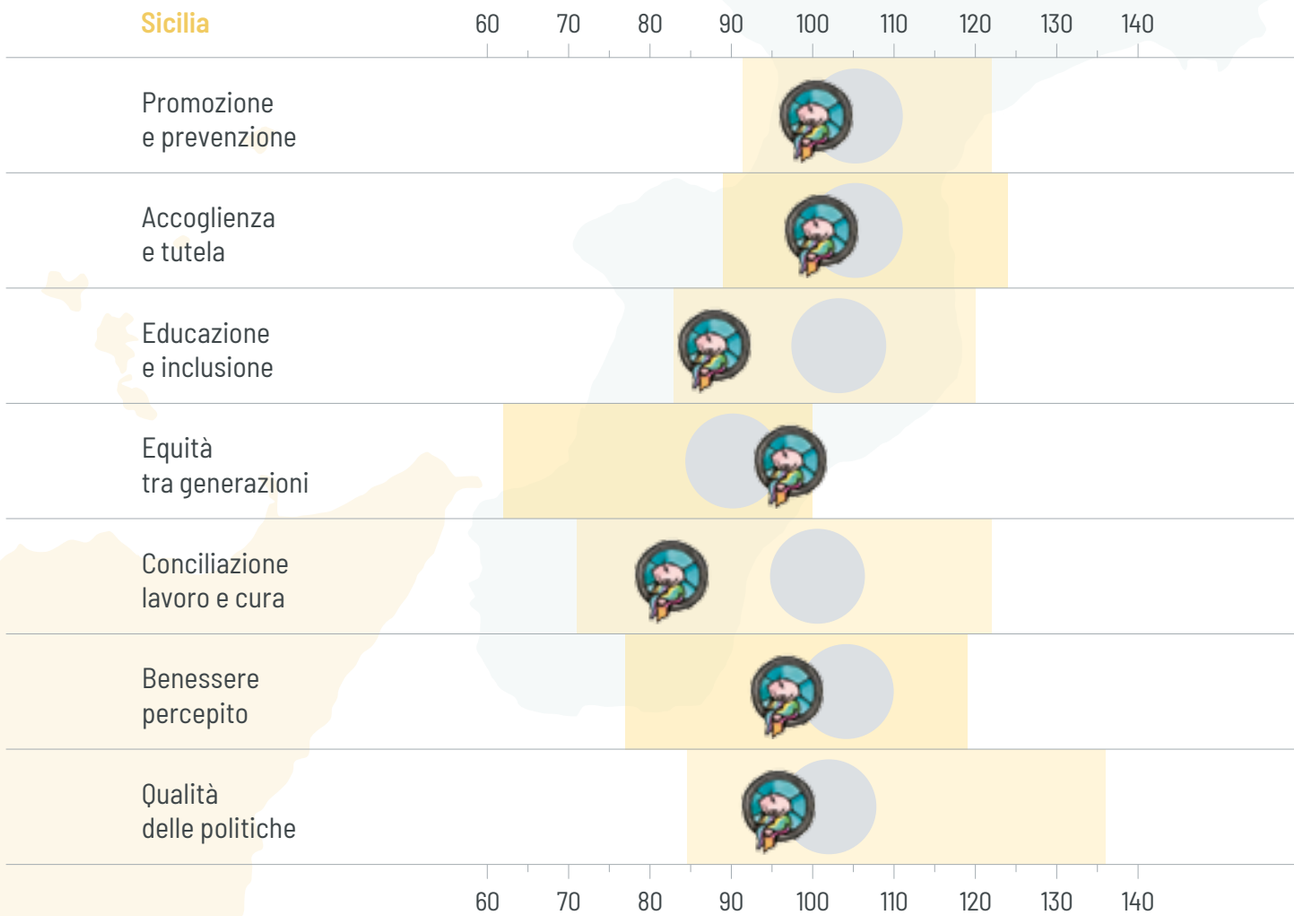
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per il dominio in cui la Sicilia si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.

Diversamente, per i domini in cui la Sicilia presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori sulla mortalità, sull'interruzione volontaria di gravidanza e sul consumo di farmaci mentre peggiora quella sulle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;

- per **accoglienza e tutela** peggiora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, mentre migliora quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre peggiora la performance degli indicatori che testimoniano le competenze acquisite a scuola;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella relativa alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora la performance di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** resta stabile la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, così come quella relativa alla cura dell'ambiente, e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale
Dato nazionale

Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
100,3	101,3	88,6	97,6	83,6	96,6	95,5

Sardegna

Nel 2023, la performance complessiva della Sardegna risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini in studio, per uno si colloca in linea mentre risulta in ritardo per i restanti quattro.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Sardegna si colloca nel 2023 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

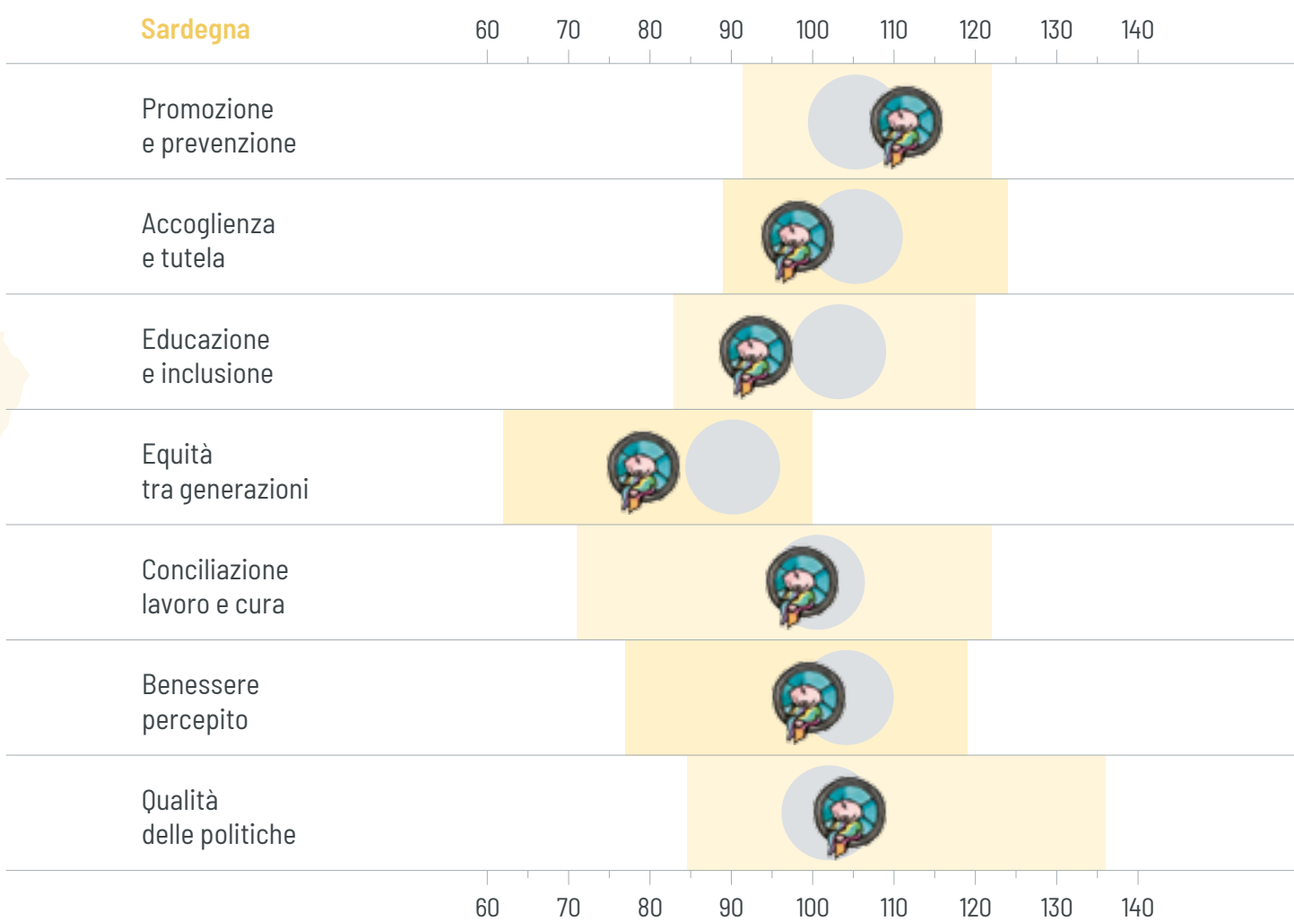
- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza, al consumo di farmaci mentre peggiora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni mentre peggiora quella degli indicatori relativi alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per il dominio in cui nel 2023 la Sardegna presenta un valore analogo a quello medio nazionale, emerge:

- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Diversamente, per i domini in cui la Sardegna presenta nel 2023 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emerge nel confronto con l'anno 2010 la seguente situazione:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili e, seppur lievemente, all'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre rimane stabile quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre peggiora leggermente quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Dato regionale
Dato nazionale

Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
111,3	98,5	93,7	79,1	98,1	99,5	104,9

Appen-
dice

I valori
Indice del benessere dei bambini
indicatore sintetico di dominio per regione e ripartizione territoriale - **Anno 2010**

Regioni e ripartizioni territoriali	Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord-Ovest	101,0	105,4	110,8	82,9	112,7	88,1	97,8
Nord-Est	111,2	110,6	111,3	72,5	113,7	74,3	124,5
Centro	99,3	108,5	99,8	83,5	117,5	99,5	103,0
Sud	93,7	80,9	89,8	117,5	80,6	106,9	86,9
Isole	95,7	88,2	74,3	109,4	78,3	108,8	88,1
Piemonte	101,5	105,7	108,0	87,3	107,2	94,0	100,4
Valle d'Aosta	108,9	109,2	100,4	93,4	116,8	102,6	105,1
Lombardia	101,6	100,9	109,4	92,3	106,5	93,9	100,8
Liguria	99,5	101,8	95,5	79,2	113,2	106,6	105,4
Trentino-Alto Adige	112,0	101,0	102,0	92,0	105,4	104,6	123,1
Veneto	109,1	108,2	113,1	98,4	100,1	79,1	96,9
Friuli-Venezia Giulia	96,0	100,4	101,9	77,9	110,4	86,0	106,2
Emilia-Romagna	105,8	106,5	107,0	85,4	116,8	90,2	109,3
Toscana	103,4	123,7	98,0	85,2	115,7	99,3	102,5
Umbria	107,2	103,8	93,1	81,5	115,0	96,8	104,8
Marche	102,7	105,2	101,3	94,4	107,7	94,7	98,7
Lazio	97,0	96,3	102,9	95,4	107,1	104,0	104,8
Abruzzo	101,4	86,7	101,2	101,7	108,2	97,2	96,3
Molise	93,6	73,0	98,9	99,2	87,7	98,5	92,9
Campania	90,9	95,5	93,3	114,0	82,9	105,4	90,1
Puglia	98,3	88,2	96,5	107,2	87,2	100,9	94,6
Basilicata	95,2	96,8	90,5	101,5	88,7	90,9	114,6
Calabria	97,4	87,6	81,6	98,3	91,0	105,4	90,0
Sicilia	97,7	87,6	80,4	105,4	83,9	103,1	95,5
Sardegna	100,3	114,2	82,6	100,8	96,8	100,6	103,5

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Indice del benessere dei bambini
indicatore sintetico di dominio per regione e ripartizione territoriale - **Anno 2023**

Regioni e ripartizioni territoriali	Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
Italia	105,2	105,2	103,7	90,2	99,8	104,2	101,9
Nord-Ovest	117,6	106,2	120,1	64,4	106,4	83,5	102,1
Nord-Est	122,0	109,5	115,0	67,6	120,5	94,7	136,3
Centro	118,8	118,3	110,6	61,9	118,5	97,4	105,8
Sud	95,5	89,2	83,6	91,1	82,5	116,5	84,7
Isole	108,2	89,3	86,4	85,1	71,1	100,9	87,1
Piemonte	109,2	115,3	112,7	82,3	102,0	106,4	102,2
Valle d'Aosta	118,6	122,5	109,8	81,8	120,6	94,1	100,5
Lombardia	109,8	102,2	116,6	81,5	104,4	94,6	103,2
Liguria	112,2	101,6	103,4	68,8	104,5	97,4	106,6
Trentino-Alto Adige	118,5	98,9	99,7	99,5	109,7	100,8	135,5
Veneto	114,3	112,4	113,0	86,1	102,1	105,8	98,5
Friuli-Venezia Giulia	113,2	100,9	111,7	75,5	119,3	94,4	108,9
Emilia-Romagna	109,2	104,1	111,0	78,3	122,3	103,0	112,4
Toscana	115,8	116,8	108,1	75,2	119,9	103,8	104,0
Umbria	105,3	123,7	104,3	83,8	108,0	95,2	105,7
Marche	114,4	114,2	107,2	68,3	112,8	84,1	98,8
Lazio	106,9	104,4	108,2	88,7	106,7	105,3	106,2
Abruzzo	104,6	99,9	105,2	85,1	96,3	76,8	96,4
Molise	102,2	95,6	104,4	82,1	111,0	117,6	107,0
Campania	92,8	100,2	84,5	100,4	83,9	112,1	92,8
Puglia	91,6	100,8	88,8	94,9	92,2	113,3	97,0
Basilicata	106,9	104,4	101,5	88,4	99,3	109,6	96,6
Calabria	99,1	115,4	89,2	93,7	93,9	118,8	89,9
Sicilia	100,3	101,3	88,6	97,6	83,6	96,6	95,5
Sardegna	111,3	98,5	93,7	79,1	98,1	99,5	104,9

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

La base informativa
Indice del benessere dei bambini
indicatori elementari - **Anno 2023**

	Promozione e prevenzione				Accoglienza e tutela		Educazione e inclusione			
Regioni e ripartizioni territoriali	**tasso di mortalità infantile.** Anno 2020 - Fonte: Istat (I.stat)	**tasso di interruzione volontaria di gravidanza delle donne di 15-19 anni.** Anno 2021 - Fonte: Istat (HFA, Health for all)	**tasso di consumo di farmaci dei bambini e dei ragazzi di 0-14 anni.** Anno 2022 - Fonte: Istat (HFA, Health for all)	**percentuale di 11-13-15enni obesi - indice di massa corporea, rapporto fra peso e altezza superiori al 75° percentile.** Anno 2022 - Fonte: HBSC (Health Behaviour in School-aged Children)	**affidamenti familiari ogni 100 collocamenti nei servizi residenziali per minorenni** *(al netto dei minori stranieri non accompagnati).* Anno 2020 - Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	**percentuale di figli in affidamento condiviso sul totale dei figli di 0-17 anni affidati nelle separazioni.** Anno 2018 - Fonte: Istat (I.Stat)	**percentuale di minorenni in condizione di povertà relativa.** Anno 2021 - Fonte: Istat	**percentuale di giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi.** Anno 2022 - Fonte: Istat (Indagine forze di lavoro)	**punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.** Anno 2022 - Fonte: Servizio nazionale valutazione Invalsi	**percentuale di insegnanti di sostegno che svolgono l'attività a tempo pieno all'interno dello stesso plesso scolastico nella scuola secondaria di primo grado.** Anno 2021 - Fonte: Istat
Italia	2,5	3,0	10,4	4,4	95,4	95,7	22,0	11,5	197,0	73,9
Nord-Ovest	2,3	3,4	10,6	2,9	105,5	94,4	16,3	10,2	207,3	80,9
Nord-Est	1,9	2,6	11,0	2,8	107,9	95,5	16,0	9,4	207,0	73,8
Centro	2,3	3,0	9,7	3,2	121,8	96,5	16,8	8,2	197,6	73,8
Sud	3,2	2,9	11,6	6,0	72,0	96,3	34,6	13,8	185,2	68,1
Isole	3,0	2,7	7,5	5,0	72,3	96,2	27,6	17,9	182,1	71,2
Piemonte	2,1	4,0	10,7	3,1	167,5	95,3	17,0	11,0	205,0	80,7
Valle d'Aosta	2,4	2,5	6,3	1,5	177,8	99,4	16,3	13,3	204,0	78,3
Lombardia	2,4	3,1	11,0	2,9	89,4	94,0	15,9	9,9	210,0	82,3
Liguria	2,1	4,8	7,6	2,4	85,7	94,0	17,6	10,3	194,0	71,2
Trentino-Alto Adige	2,2	2,3	7,3	1,7	61,8	95,1	9,9	10,5	202,0	59,3
Veneto	1,9	2,2	10,6	2,6	136,6	96,4	17,2	9,5	210,0	76,1
Friuli-Venezia Giulia	2,0	3,0	10,4	2,5	71,6	95,4	16,5	7,7	207,0	73,4
Emilia-Romagna	1,7	3,2	12,5	3,4	97,8	94,5	16,3	9,5	205,0	75,1
Toscana	1,8	2,9	8,2	2,6	167,5	96,4	19,2	10,7	200,0	76,8
Umbria	3,2	2,7	11,2	3,4	225,1	96,0	18,4	7,3	196,0	69,6
Marche	1,9	2,3	9,4	2,9	155,8	95,7	20,5	5,8	199,0	72,5
Lazio	2,6	3,4	10,4	3,6	83,1	96,8	14,0	7,4	196,0	73,0
Abruzzo	2,8	3,2	8,3	4,6	56,8	96,9	23,6	9,3	196,0	76,5
Molise	2,3	3,2	12,8	4,8	39,8	95,7	23,6	8,3	192,0	77,4
Campania	3,3	2,7	10,7	6,7	57,6	97,0	38,7	16,1	184,0	66,7
Puglia	3,1	3,9	15,3	6,0	70,2	95,5	35,0	14,6	188,0	67,1
Basilicata	2,3	2,4	11,1	4,2	113,6	92,9	21,2	5,3	186,0	72,9
Calabria	3,9	1,1	9,3	5,1	155,4	96,6	32,0	10,3	182,0	66,7
Sicilia	3,3	2,7	5,6	5,7	70,0	96,0	29,0	18,8	183,0	70,3
Sardegna	1,3	2,4	14,9	2,7	48,4	97,0	22,5	14,7	179,0	74,5

La base informativa
Indice del benessere dei bambini
indicatori elementari - **Anno 2023**

	Equità tra generazioni		Conciliazione lavoro e cura		Benessere percepito		Qualità delle politiche	
Regioni e ripartizioni territoriali	**indice di vecchiaia.** Anno 2023 - Fonte: Istat (I.Stat)	**rischio relativo di povertà relativa dei minorenni rispetto alle persone di 65 e più anni.** Anno 2021 - Fonte: Istat	**rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli, moltiplicato 100.** Anno 2022 - Fonte: Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro)	**bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (nido d'infanzia e servizi integrativi al nido) per 100 bambini di 0-2 anni.** Anno 2021 - Fonte: Istat (I.Stat)	**percentuale di ragazzi 11-13-15 anni che dichiara sia facile o molto facile parlare con la propria madre di cose che preoccupano veramente.** Anno 2018 - Fonte: HBSC (Health Behaviour in School-aged Children)	**percentuale di ragazzi di 11-13-15 anni che dichiara un livello alto di soddisfazione per la propria vita.** Anno 2018 - Fonte: HBSC (Health Behaviour in School-aged Children)	**spesa media pro-capite (in euro) per interventi e servizi nell'area di utenza "famiglia e minori".** Anno 2020 - Fonte: Istat (Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati)	**disponibilità di verde urbano.** Anno 2021 - Fonte: Istat (Dati ambientali nelle città)
Italia	193,3	2,2	72,4	15,2	78,7	88,0	309,0	32,5
Nord-Ovest	200,8	3,3	76,4	16,2	75,9	87,6	347,0	25,9
Nord-Est	195,6	3,2	79,5	22,9	77,3	88,3	423,0	63,2
Centro	204,1	3,4	79,8	21,1	78,4	87,6	378,5	27,4
Sud	176,2	1,7	69,9	6,6	81,0	88,8	154,4	26,5
Isole	188,8	1,6	60,9	8,4	83,8	85,5	227,0	19,3
Piemonte	225,3	2,4	75,5	14,8	77,4	89,1	322,0	26,7
Valle d'Aosta	205,9	3,3	86,5	24,9	77,1	86,3	293,0	19,3
Lombardia	182,3	4,0	76,4	16,6	75,0	87,1	344,0	28,0
Liguria	271,3	2,9	77,2	16,0	78,1	86,7	446,0	18,5
Trentino-Alto Adige	151,0	2,0	73,4	25,9	80,2	86,8	708,0	319,2
Veneto	195,3	2,9	78,1	13,0	77,5	88,9	230,0	33,8
Friuli-Venezia Giulia	237,0	3,3	79,6	30,5	76,3	86,6	430,0	65,4
Emilia-Romagna	198,2	4,1	82,4	30,9	76,5	88,6	556,0	45,0
Toscana	225,7	3,8	84,4	26,0	79,0	87,8	369,0	24,5
Umbria	229,5	1,8	79,4	17,8	80,5	85,7	310,0	100,3
Marche	218,7	5,1	84,7	18,5	77,4	84,4	241,0	29,8
Lazio	184,3	2,8	76,1	19,3	78,1	88,5	428,0	21,9
Abruzzo	212,8	2,4	74,5	10,0	63,4	88,9	191,0	29,1
Molise	244,5	1,2	88,2	14,6	82,7	89,7	158,0	317,3
Campania	149,2	1,9	65,8	4,3	83,1	88,3	131,0	15,5
Puglia	194,1	1,2	69,8	9,5	80,3	89,6	227,0	9,7
Basilicata	220,8	1,2	80,7	8,9	86,4	87,0	136,0	92,6
Calabria	184,1	1,9	80,8	4,5	84,3	89,4	61,0	33,3
Sicilia	172,4	1,6	63,4	5,9	84,6	85,2	188,0	15,4
Sardegna	252,9	1,4	66,6	19,5	80,8	86,4	375,0	35,8